



**PIANO TRIENNALE
DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
E DELLA TRASPARENZA
2024-2026**

Adottato dal CdA nella seduta del 31 gennaio 2024

Foto copertina: apertura della parte superiore del Vessel della Centrale nucleare del Garigliano



SOMMARIO

1. INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE	3
2. GRUPPO SOGIN	6
3. SISTEMA DI GOVERNANCE E DI CONTROLLO	8
4. CONTESTO ESTERNO	15
5. CONTESTO INTERNO.....	20
6. PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	30
6.1 Protocollo di vigilanza collaborativa in materia di anticorruzione e trasparenza tra ANAC e Sogin	30
6.2 Adozione del PTPCT.....	30
6.3 Misure generali di mitigazione del rischio	31
6.4 Sinergie tra PTPCT e MOGC.....	33
6.5 Coordinamento tra RPCT e OdV	34
6.6 Individuazione dei reati di cui alla L. n. 190/2012	35
6.7 Monitoraggio sull’attuazione delle misure di Prevenzione della Corruzione	35
6.8 Strumenti di monitoraggio.....	37
7. OBIETTIVI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	39
7.1 Obiettivi strutturali	39
___ Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di vertice e dirigenziali	39
___ Attuazione delle regole in materia di pantouflage - revolving doors	41
___ Disciplina della gestione delle segnalazioni degli illeciti e della tutela del segnalante (whistleblowing).....	41
___ Formazione in materia di prevenzione della corruzione	42
___ Regolamentazione in materia di conflitto di interessi	43
___ Regolamentazione in materia di incarichi extra-istituzionali	43
7.2 Obiettivi strategici e azioni di miglioramento	44
___ Valutazione e gestione dei rischi corruttivi	44
___ Audit per azioni di miglioramento	44
___ Linee guida sulla rotazione del personale e misure alternative	45
8. TRASPARENZA.....	47
8.1 Premessa e quadro normativo di riferimento in tema di Trasparenza	47
8.2 Principali novità intervenute nel 2023 in materia di Trasparenza	49
8.3 Il processo di attuazione della trasparenza, compiti e responsabilità	52
8.4 “Società trasparente” di Sogin, struttura e accessibilità	53
8.5 Il monitoraggio sugli adempimenti di trasparenza	54
8.6 Attuazione degli obiettivi strutturali di Trasparenza	56
8.7 Gli obiettivi strategici di trasparenza e il loro aggiornamento.....	58
9. RIEPILOGO DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI TRASPARENZA	61
10. VIOLAZIONI DEL PTPCT E PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI	62
11. RISORSE PER L’ATTUAZIONE DEL PIANO	64
12. ALLEGATI E APPENDICE.....	65
PRINCIPALI NORME, ATTI AMMINISTRATIVI E AZIENDALI DI RIFERIMENTO:.....	65



1. INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Sogin è una società per azioni interamente partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Opera in base agli indirizzi strategici formulati dal Governo ed è sottoposta al controllo della Corte dei conti.

Alla Società sono stati affidati compiti istituzionali inerenti: allo smantellamento delle centrali elettronucleari dismesse e degli impianti di ricerca del ciclo del combustibile nucleare; alla chiusura del ciclo del combustibile; alla messa in sicurezza, al trattamento e allo stoccaggio dei rifiuti radioattivi; alla disattivazione degli impianti a fine vita, al mantenimento in sicurezza degli stessi fino al rilascio del sito per altri usi; alla realizzazione e all'esercizio del Deposito Nazionale e Parco Tecnologico (D.Lgs. n. 31/2010 e s.m.i.).

Con la Legge di Bilancio 2018, è stato affidato a Sogin anche il *decommissioning* del reattore Ispra-1, situato nel complesso del *Joint Research Center* (JRC) di Ispra (Varese).

Inoltre, ai fini di una migliore valorizzazione e utilizzazione delle competenze sviluppate, la Società svolge, in regime di separazione contabile, anche tramite la partecipazione a raggruppamenti temporanei di impresa, attività di ricerca, consulenza, assistenza e servizio in tutti i settori attinenti all'oggetto sociale e, in particolare, in campo nucleare e di protezione dell'ambiente, anche all'estero.

Si evidenzia che, in attuazione dell'art. 17, del Decreto legislativo 6 febbraio 2007, n. 52, concernente la *"attuazione della direttiva 2003/122/CE Euratom sul controllo delle sorgenti radioattive sigillate ad alta attività e delle sorgenti orfane"*, abrogato e sostituito dall'art. 74 del D. Lgs. 31 luglio 2020, n. 101, Sogin è stata individuata quale Operatore Nazionale del Servizio Integrato, con il compito di garantire la messa in sicurezza di lungo periodo delle sorgenti radioattive dismesse ai fini del loro futuro smaltimento, mantenendo per tali attività una contabilità separata.

Nell'ambito del sopra citato compito istituzionale, si evidenzia che è stato stipulato nel 2012, (rinnovato nel 2015, nel 2018 e da ultimo nel 2021, per un ulteriore triennio), tra il Comando dei



Carabinieri per la Tutela dell’Ambiente e Sogin, un “Protocollo d’intesa finalizzato alla collaborazione nelle operazioni di recupero e messa in sicurezza di sorgenti radioattive orfane”.¹

In attuazione della normativa comunitaria e internazionale in materia di contrasto al terrorismo, i beni sequestrati o confiscati nell’ambito di tale attività sono conferiti all’Operatore nazionale o al Servizio Integrato che provvede a gestirli sulla base delle indicazioni operative fornite dall’ISIN (Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione).

Sogin coadiuva il Governo italiano, i suoi organi e le altre istituzioni nazionali attive nel campo nucleare, fornendo un contributo tecnico specialistico nei tavoli internazionali istituzionali nei settori del *decommissioning* e *radwaste management*.

Dal 2019 Sogin è riconosciuta dall’International Atomic Energy Agency (IAEA) quale Centro di collaborazione dell’Agenzia.

A decorrere dall’anno 2020, la Società è stata ricompresa nell’elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, individuate ai sensi dell’articolo 1, comma 3 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196 e ss.mm., tra le “Amministrazioni Centrali”, “Enti produttori di servizi economici” (elenco Istat). L’inclusione nel sopra citato elenco comporta l’applicazione per Sogin di alcune delle disposizioni normative vigenti in materia di contenimento delle spese, vincoli e oneri propri della pubblica amministrazione.

Per tutto quanto non espressamente specificato, riguardo al quadro normativo e amministrativo di riferimento e agli atti aziendali di attuazione, si rimanda all’Appendice.

Sogin, infine, è parte degli oltre 80 membri dell’Organizzazione Nazionale di Sicurezza (ex DPCM 6 novembre 2015, n. 5 e ss.mm.ii) ed è dotata di un Organo centrale di Sicurezza (Direzione Tutela e Protezione aziendale) ai fini della tutela amministrativa delle informazioni classificate. Sono inoltre istituiti Organi periferici di Sicurezza, in ottemperanza alle norme citate.

¹ Il Protocollo prevede due linee d’azione: la rimozione e messa in sicurezza di sorgenti radioattive orfane e la formazione nel campo della sicurezza e della radioprotezione. Nel caso di ritrovamento di sorgenti radioattive, su richiesta delle Autorità competenti, Sogin affianca il personale del Comando Carabinieri per la Tutela dell’Ambiente per valutare le procedure con le quali eseguire nella massima sicurezza la rimozione delle sorgenti radioattive recuperate. A tale riguardo, l’Autorità competente potrà avvalersi delle competenze di Sogin anche per pianificare, coordinare e svolgere il trasporto e la messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi. Al termine degli interventi congiunti, Sogin si impegna anche a gestire e mettere in sicurezza i rifiuti radioattivi provenienti dai dispositivi di protezione individuale utilizzati dai Carabinieri per la Tutela dell’Ambiente. L’accordo prevede, inoltre, la partecipazione dei Carabinieri del Comando per la Tutela dell’Ambiente ai programmi di formazione nel campo della sicurezza e radioprotezione promossi da Sogin.



In virtù di tale aspetto, alcuni contratti di lavori e servizi, con particolare riferimento alla protezione fisica passiva degli impianti, vengono affidati e gestiti in ottemperanza all'art. 139 ("Contratti Secretati") del Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36.



2. GRUPPO SOGIN

Il Gruppo Sogin è costituito dalla capogruppo Sogin S.p.A. e dalla controllata Nucleco S.p.A.²

Il capitale sociale di Nucleco Spa è detenuto:

- in via indiretta, dal Ministero dell'Economia e Finanze, tramite la controllata Sogin Spa, proprietaria delle azioni nella misura del 60%;
- in via diretta, da ENEA, proprietaria delle azioni nella misura del 40%.

Le attività che Nucleco può svolgere sono indicate nell'oggetto sociale e le principali riguardano la gestione dei rifiuti radioattivi, sia attraverso gli impianti di proprietà ENEA, siti nel Centro Ricerche della Casaccia (RM), sia con impianti, apparecchiature e sistemi propri, siti presso lo stesso Centro o nei cantieri temporanei attrezzati presso i propri clienti.

La maggior parte delle attività sono svolte nell'ambito del programma sviluppato da Sogin per il *decommissioning* delle centrali elettronucleari, degli impianti ex ENEA del ciclo del combustibile nucleare e del reattore di ricerca ISPRA-1 e riguardano essenzialmente: la progettazione e lo sviluppo di piani di bonifica, la caratterizzazione radiologica e lo smantellamento di sezioni d'impianto, il trattamento e il condizionamento dei rifiuti radioattivi e la custodia dei materiali e dei rifiuti radioattivi prodotti dagli impianti del Centro Ricerche della Casaccia, servizi di supporto operativo al *decommissioning*, nonché servizi di ingegneria nella progettazione e analisi di sicurezza.

Per conto di ENEA, Nucleco svolge - sulla base di apposita convenzione - analoghe attività di gestione dei rifiuti radioattivi e di supporto operativo, assicurando l'esecuzione delle prestazioni relative all'attuazione del Servizio Integrato, di cui ENEA è titolare. Il servizio integrato riguarda la gestione delle sorgenti radioattive e i rifiuti non elettronucleari, a media e bassa attività, provenienti

² Con deliberazione dell'11 luglio 1980, il CIPE ha approvato la costituzione di Nucleco Spa, accogliendo la proposta del Ministero delle Imprese e del Made in Italy di creare una società per azioni tra il C.N.E.N. (Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare, ente dotato di personalità giuridica di diritto pubblico) e l'Agip Nucleare, al fine di dotare il Paese di "una idonea struttura operativa per l'esecuzione del servizio di gestione e lo smaltimento dei rifiuti radioattivi di bassa/media attività". In data 5 maggio 1981, veniva costituita la Nucleco Spa alla quale venivano conferiti, a copertura del 40% del pacchetto azionario, beni mobili e concesse in uso le licenze, gli immobili e impianti del Comitato Nazionale Energia Nucleare (poi ENEA, ora Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile - ENEA); il 60% della restante parte del pacchetto azionario, mediante il versamento di risorse finanziarie da parte dell'altro Socio Agip Nucleare. La quota azionaria di Agip Nucleare, passata poi a Ambiente Spa (Gruppo ENI), nel 2004 fu acquistata da Sogin Spa. La principale attività istituzionale di Nucleco Spa. era quella della gestione di rifiuti radioattivi di bassa/media attività, prodotti nel Centro Ricerche ENEA della Casaccia. Tale originaria attività è stata poi ampliata per dare attuazione ad ulteriori delibere CIPE del 1985 e 1986, che attribuivano ad ENEA il compito di farsi carico della raccolta, gestione e custodia a lungo termine e in sicurezza dei rifiuti radioattivi non elettronucleari prodotti a livello nazionale dai settori della ricerca, industriale e medico-sanitario. In attuazione di un'ulteriore delibera del CIPE del 1989, i compiti statutari di Nucleco Spa furono estesi "alle attività di tipo industriale connesse al «fine ciclo» del combustibile nucleare e alla gestione dei rifiuti tossici e nocivi" con l'indicazione di operare su commessa di operatori pubblici e privati e di "avvalersi delle competenze ed esperienze via via acquisite dall'ENEA e dall'ENI nell'assolvimento dei compiti di sviluppo di tecnologie, processi, impianti e applicazioni dimostrative nel settore dei rifiuti".



principalmente da attività medico-sanitarie, di ricerca scientifica e tecnologica e industriali e Nucleco garantisce in tale ambito tutte le fasi del ciclo di gestione delle sorgenti non più utilizzate, quali la predisposizione al trasporto, il trasporto, la caratterizzazione, l'eventuale trattamento/condizionamento e il deposito provvisorio.

Per ulteriori approfondimenti sull'oggetto delle attività e sui compiti istituzionali di Nucleco, nonché su natura giuridica, organi societari e organismi interni, si rimanda al PTPCT di Nucleco.



3. SISTEMA DI GOVERNANCE E DI CONTROLLO

Il sistema di governance di Sogin è costituito dall'insieme degli atti di indirizzo strategico-organizzativi che incidono sulla gestione e sul controllo dell'azione societaria e sul raggiungimento degli obiettivi aziendali, compiuti dagli organi collegiali e/o dai soggetti apicali, in relazione alle prerogative a essi riservati dalla legge e/o dallo statuto o dalle specifiche attribuzioni dei poteri e delle deleghe interne. In particolare, il sistema di governance di Sogin integra un modello di tipo tradizionale i cui organi sociali sono costituiti dall'assemblea dei soci, da un organo amministrativo e dal collegio sindacale.

Il 3 agosto 2023 l'Assemblea dei Soci ha nominato il nuovo Consiglio di amministrazione di Sogin. Il Consiglio di amministrazione ha definito l'assetto dei poteri, attribuendo al Presidente il compito istituzionale di rappresentare la Società, guidare e dirigere i lavori del Consiglio, in coordinamento con l'Amministratore Delegato. All'Amministratore Delegato sono stati conferiti tutti i poteri per l'amministrazione societaria, ad eccezione di quelli riservati per legge e per Statuto allo stesso CdA.

L'Assemblea dei Soci è composta da un unico socio: il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Di conseguenza, la Società è soggetta alla vigilanza sulla gestione finanziaria da parte di un Magistrato della Corte dei conti delegato al controllo.

La revisione legale dei conti è affidata a una società di revisione esterna.

Completano il sistema di governance le altre figure previste da specifiche normative di legge o statutarie quali: il Collegio Sindacale con funzioni di vigilanza di cui all'art. 2403 del Codice Civile, l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ex L. n. 190/2012 (nel seguito anche "RPCT"), il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili ex L. n.262/2005, il Responsabile della Protezione dei Dati ex Regolamento (UE) 2016/679 e il responsabile della Direzione di Controllo Interno (o internal audit) ex art. 21.2 dello Statuto sociale. Il sistema di governance di Sogin S.p.A. è, altresì, garantito da un Sistema di Controllo Interno basato su tre livelli di controllo:

- i controlli di linea (o controlli di I livello), affidati ai responsabili di ogni ordine e grado e ai dipendenti di tutte le Direzioni e le unità produttive aziendali, in relazione alle responsabilità e alle mansioni ad essi affidate, in quanto svolti con continuità all'interno dei processi aziendali da chi mette in atto una determinata attività e da chi ne ha le responsabilità di supervisione;

- i controlli di II livello, volti ad assicurare la corretta gestione dei processi, nonché la conformità alle normative interne ed esterne³ connesse all'operatività aziendale. In questo contesto ricadono le azioni di controllo, effettuate dalle diverse strutture aziendali nel rispetto delle competenze organizzative attribuite, per l'attuazione dei Sistemi di Gestione della Qualità, dell'Ambiente, della Salute e Sicurezza e dei Sistemi Gestione dei Rischi, nonché i controlli affidati alla struttura di compliance, al Dirigente Preposto ex L. n. 262/2005 e alle strutture che presidiano il controllo di gestione;

- i controlli di III livello (o indipendenti), svolti dall'Internal Audit e dall'Organismo di Vigilanza.

Protocolli e collaborazioni istituzionali

- “Protocollo di legalità in materia di appalti”, sottoscritto nel marzo 2011 con i Prefetti nel cui territorio sono ubicate le unità locali Sogin di Alessandria, Caserta, Latina, Matera, Piacenza, Roma e Vercelli, al fine di prevenire ogni possibile infiltrazione della criminalità in materia di appalti per lavori, servizi e forniture. Il Protocollo, rinnovato nel maggio 2016 per un triennio e tacitamente rinnovato ai sensi dell'art. 10 del medesimo protocollo per ulteriori tre anni, prevede la richiesta delle informative antimafia alle imprese che eseguiranno le attività nelle centrali e negli impianti nucleari, anche per appalti di importo inferiore alle soglie comunitarie. Il Protocollo è stato oggetto di commenti per l'aggiornamento da parte delle Prefetture competenti nel corso del 2023; sarà rinnovato nel 2024.

3 i.e.: D.lgs. 36/23; D.lgs. 81/08; D.lgs. 152/06; D.lgs. 101/20, l. 262/05, Regolamento (UE) 2016/679, D.lgs. 33/13, D.lgs.39/13, l. 190/12, D.lgs. 231/01, DPCM 30 luglio 2020, n. 131 etc.

- Piano di collaborazione volto alla condivisione e all'analisi di informazioni idonee a prevenire e contrastare attacchi Cyber o danneggiamenti in pregiudizio delle infrastrutture critiche nazionali, siglato nel 2015, tra Sogin e il Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza, rappresentato dal Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, Prefetto dott. Alessandro Pansa con attività assicurate dal C.N.A.I.P.I.C. – Centro Nazionale Anticrimine Informatico per la Protezione delle Infrastrutture Critiche.
- Accordo di collaborazione, siglato nel 2017, tra Sogin e il Commissario straordinario per l'attuazione dell'intervento di messa in sicurezza e gestione dei rifiuti radioattivi e pericolosi stoccati nel deposito ex Cemerad di Statte. Il 3 ottobre 2023 è stato siglato l'Addendum all'Accordo di collaborazione che prevede un cronoprogramma di attività per tutto il 2024.
- “Protocollo di collaborazione per la promozione della sostenibilità ambientale finalizzata all'implementazione delle *best practice* nel settore delle bonifiche”, siglato il 10 dicembre 2020, tra Sogin e il Commissario Straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive, Generale dei Carabinieri, *Giuseppe Vadalà*. Il Protocollo, valido fino allo scadere del mandato del Commissario stesso, ha lo scopo di realizzare una collaborazione nelle attività di risanamento delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale al fine di garantire la tutela dell'ambiente, la salvaguardia del territorio e la protezione delle comunità. La collaborazione è rivolta a soddisfare le specifiche esigenze del Commissario Straordinario inerenti alle attività di bonifica in merito alle quali Sogin assicurerà le necessarie attività di supporto con adeguate risorse strumentali ed umane, anche con la collaborazione della controllata Nucleco S.p.A.
- Protocollo di vigilanza collaborativa in materia di anticorruzione e trasparenza, siglato il 26 ottobre 2023, tra ANAC e Sogin, finalizzato ad offrire a Sogin un supporto nell'elaborazione e nel rafforzamento della strategia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.



Società di Revisione Legale dei Conti

La revisione legale del bilancio di esercizio di Sogin e del bilancio consolidato di Gruppo è affidata a una Società di revisione legale dei conti iscritta in apposito registro e abilitata alla revisione legale dei conti delle società quotate in borsa. L'incarico ha la durata di tre esercizi, con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio dell'incarico ed è rinnovabile alla scadenza.

Magistrato della Corte dei Conti Delegato al controllo e Sostituto

Sogin, quale società per azioni interamente partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, è sottoposta al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 12, della Legge 21 marzo 1958, n. 259 e s.m.i.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari

In conformità con quanto disposto dall'art. 21 bis dello Statuto di Sogin, il Dirigente Preposto, di cui all'art. 154-bis del testo unico delle disposizioni in materia finanziaria (D. Lgs. n. 58 del 1998 e s.m.i.) e alla Legge 262/2005, è nominato dal Consiglio di amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, per un periodo non inferiore alla durata in carica del Consiglio stesso e non superiore a sei esercizi. Il Dirigente Preposto deve essere scelto tra i dirigenti di Sogin in servizio e possedere i requisiti di onorabilità previsti per gli amministratori, nonché i requisiti di professionalità e competenza indicati dalla legge e dallo Statuto sociale.

Internal Auditing

L'esecuzione dei controlli indipendenti (o di terzo livello) sono svolti dalla Direzione Internal Audit che, come previsto dallo Statuto all'art. 21.2, "riferisce al Consiglio di amministrazione (CdA)".

In particolare, la Direzione svolge attività di verifica sull'assetto e sulla funzionalità del sistema di controllo interno, formulando un giudizio indipendente e obiettivo basato sui risultati di una serie di specifici incarichi di auditing interno, con l'obiettivo di sostenere e qualificare i processi decisionali



degli organi amministrativi, di controllo e di vigilanza della governance societaria e delle altre figure apicali a cui sono attribuiti poteri di controllo, vigilanza e/o di direzione e coordinamento.

Oltre agli audit stabiliti nel Piano di Audit approvato dall'Organo di governo societario e agli audit specifici su impulso del RPCT e dell'OdV, la Direzione effettua servizi di consulenza interna avendo a riferimento gli standard internazionali per la pratica professionale di internal auditing, attivati in linea con il mandato conferito.

I rapporti di audit eseguiti in attuazione del Piano di Audit annualmente approvato dall'Organo di governo societario sono inviati, fra gli altri, anche al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e delle Trasparenza.

Qualora nei rapporti di audit ricevuti dalla Direzione competente nel corso dell'anno vengano evidenziate situazioni di criticità in materia di corruzione o fenomeni di "mala gestio" ex lege n. 190/2012, il RPCT effettuerà azioni di monitoraggio e di verifica.

In ogni caso l'RPCT si riserva la possibilità di avviare eventuali ulteriori audit qualora ne ravvisi la necessità.

Modello di Organizzazione, Controllo e Gestione e Responsabilità Amministrativa

Sogin ha adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOGC), comprensivo di un Codice Etico, coerente con le previsioni del D. Lgs. n. 231/01, nonché istituito un Organismo di Vigilanza (OdV), in composizione collegiale, in posizione di piena autonomia e indipendenza funzionale, che vigila sul corretto funzionamento, osservanza e aggiornamento del MOGC.

L'Organismo di Vigilanza è composto da tre componenti, due esterni (di cui uno con funzione di Presidente) e uno interno, nominati dal Consiglio di amministrazione sulla base di requisiti di professionalità, onorabilità, competenza e indipendenza.

Annualmente, l'Organismo di Vigilanza svolge anche i compiti di Organismo Indipendente di Valutazione, assolvendo all'obbligo di attestare gli adempimenti in materia di trasparenza previsti dal D. Lgs. n. 33/2013.



Prevenzione della Corruzione e Trasparenza

Nella riunione del 26 ottobre 2023 il Consiglio di Amministrazione ha nominato il dott. *Alberto Colarusso* Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di Sogin S.p.A. con decorrenza dalla stessa data. L'incarico gli è stato conferito per un periodo di tre anni. Al fine di espletare l'incarico sono state emanate apposite disposizioni organizzative necessarie per garantire la piena autonomia del ruolo.

In particolare, con la disposizione organizzativa del 1° dicembre 2023 la Direzione Prevenzione della Corruzione, Trasparenza e DPO ha assunto la seguente struttura organizzativa:

- Prevenzione della Corruzione
- Trasparenza
- Segreteria tecnica OdV, Presidio 231 e coordinamento con RPCT
- Data Protection Officer
 - Ufficio Privacy

La citata Disposizione Organizzativa, oltre a definire compiti e responsabilità delle suddette Aree, evidenzia che il Responsabile della protezione dei dati (DPO) per la gestione dei dati personali in linea con il Regolamento Europeo 679/2016 (GDPR) e il D.Lgs. n. 101/2018 e s.m.i., è a diretto riporto dell'Amministratore Delegato.

Data Protection Officer (DPO – Responsabile della Protezione dei Dati Personali)

Il Regolamento (UE) 2016/679 per la protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (General Data Protection Regulation o GDPR) che, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Europea il 4 maggio 2016 ed entrato in vigore il 24 maggio 2016, è operativo dal 25 maggio 2018, ha introdotto, tra le altre novità sulla specifica materia, la figura del Responsabile della protezione dei dati o Data Protection Officer (di seguito DPO).

Il DPO, designato in funzione delle qualità professionali, in particolare della conoscenza specialistica della normativa e delle prassi in materia di protezione dei dati, può essere un dipendente della Società oppure assolvere i suoi compiti in base a un contratto di servizi.



In qualità di Titolare del trattamento dei dati personali, Sogin ha preferito orientarsi verso la scelta di un DPO interno all'azienda.



4. CONTESTO ESTERNO

Sogin, come già indicato, è interamente partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e opera in base agli indirizzi strategici del Governo italiano.

Grazie all'esperienza acquisita, la Società opera sia in Italia che all'estero nello sviluppo di attività nel *decommissioning* nucleare, nella gestione dei rifiuti e nei diversi ambiti connessi alla tutela ambientale e alla sicurezza. Sogin, inoltre, dialoga con gli esperti mondiali del settore, partecipando ai più importanti consessi internazionali e a numerosi gruppi di lavoro e iniziative all'interno delle principali organizzazioni internazionali del settore, quali l'*International Atomic Energy Agency* (IAEA), la *Nuclear Energy Agency* dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OECD-NEA) e la Commissione Europea.

Con le proprie attività, Sogin è impegnata a realizzare una "società più sostenibile" per garantire la sicurezza dei cittadini, salvaguardare l'ambiente e tutelare le generazioni future, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Fonti di finanziamento delle attività istituzionali

Fino a tutto l'anno 2022 le risorse finanziarie per la copertura dei costi inerenti alle attività di Sogin derivavano da una componente della tariffa elettrica, la componente A2ARIM (oneri per la messa in sicurezza del nucleare e compensazioni territoriali), determinata periodicamente dall'ARERA.

Tale modalità di finanziamento delle attività è stata modificata secondo le previsioni di cui all'articolo 1, commi 20-23 della Legge 29 dicembre 2022, n. 197 (Legge di bilancio 2023), che dispone lo spostamento sulla fiscalità generale dello Stato dei costi relativi alle attività di smantellamento degli impianti e centrali nucleari italiani, alla gestione del relativo combustibile nucleare esaurito nonché alla realizzazione del Deposito Nazionale dei rifiuti radioattivi. Resta ferma la competenza di ARERA nella regolazione delle citate attività e nella determinazione e nel riconoscimento dei costi sostenuti dalla Società.



Gli stakeholder

Sogin riconosce come *stakeholder* tutti quei soggetti, istituzioni, organizzazioni, gruppi o singoli con i quali dialoga e che, nell'ottica di un valore condiviso, possono influire o essere influenzati dal raggiungimento dei suoi obiettivi. L'identificazione degli *stakeholder* viene effettuata sulla base del grado d'influenza che ciascun interlocutore ha sulle decisioni aziendali e dell'interesse per le attività della Società.

Questi due aspetti vengono valutati tenendo conto del potere decisionale, della presenza di obblighi di legge o contrattuali e del collegamento con le strategie aziendali.

I rapporti con gli stakeholder sono fondati sul coinvolgimento e il dialogo, con l'obiettivo di creare valore condiviso nel lungo periodo e costruire rapporti improntati sulla trasparenza, la correttezza, la reciproca fiducia, la condivisione degli obiettivi.

Attraverso una costante attività di ascolto delle istanze e di analisi del contesto, Sogin individua tematiche, tempi e modalità per creare canali di dialogo continuo e strutturato con i propri stakeholder, al fine di garantire il loro coinvolgimento nella realizzazione della propria *mission* aziendale.

Di seguito si riportano i principali *stakeholder* a livello internazionale, nazionale e locale:

- Dipendenti e famiglie;
- Enti e istituzioni nazionali;
- Opinion leader e opinione pubblica nazionale;
- Ordini professionali;
- Media;
- Enti e organizzazioni internazionali;
- Enti e istituzioni locali;
- Comunità locali;
- Fornitori e associazioni di imprese;
- Scuole e università;
- Associazioni ambientaliste;



- Comunità scientifica e medica;
- Sindacati.

Tra i diversi strumenti adottati: l'organizzazione di momenti di confronto con le istituzioni e associazioni; visite ai siti per gruppi di studenti di scuole e università; le relazioni con i media; la comunicazione digitale, la partecipazione ad eventi di settore finalizzati all'approfondimento di temi di interesse nell'ambito del core business aziendali o lo sviluppo del network internazionale.

La principale espressione di questo impegno di informazione e trasparenza verso gli stakeholder è "*Open Gate*". Con questa iniziativa, nata nel 2015, Sogin apre le porte degli impianti nucleari italiani in corso di smantellamento a cittadini, famiglie, associazioni, giornalisti e altri portatori di interesse.

Inoltre, con il Bilancio di Sostenibilità, Sogin rendiconta ai propri stakeholder la performance economica, sociale e ambientale e il proprio contributo al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Si segnala che è in corso l'iter di localizzazione del sito idoneo ad ospitare il Deposito Nazionale per i rifiuti radioattivi e il Parco Tecnologico, come previsto dal D. lgs. n. 31/2010 e ss.mm.ii..

Con la pubblicazione della Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee (CNAPI), avvenuta il 5 gennaio 2021, si è aperta la fase di Consultazione Pubblica, comprensiva del Seminario Nazionale. In questa fase le Regioni, gli Enti locali e tutti i soggetti portatori di interesse hanno potuto formulare e trasmettere a Sogin osservazioni e proposte tecniche sulla CNAPI e sul progetto preliminare. Il 14 gennaio 2022 si è chiusa la consultazione pubblica e sono state pubblicate le osservazioni trasmesse. Si è trattata della prima consultazione pubblica che si è svolta nel nostro Paese su un'infrastruttura di rilevanza nazionale che consentirà di ottimizzare la gestione in sicurezza dei rifiuti radioattivi italiani.

Il 15 marzo 2022 Sogin ha trasmesso, per approvazione, al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica la proposta di Carta Nazionale delle Aree Idonee (CNAI).

Il 13 dicembre 2023, il MASE ha pubblicato sul proprio sito istituzionale l'elenco delle 51 aree presenti nella proposta della CNAI, che individua le zone dove realizzare in Italia il DNPT.



Va rilevato che, in merito all'iter di localizzazione, è stata introdotta una novità normativa che modifica parzialmente quanto previsto dal D. lgs. n. 31/2010. L'art. 11 del Decreto-legge n. 181 del 2023, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.287. Tale intervento prevede, infatti, che entro trenta giorni dalla pubblicazione sul sito internet del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) della lista delle Aree idonee ad ospitare il DNPT, ogni ente territoriale, anche non incluso nella CNAI, abbia la possibilità di inviare al MASE e a Sogin la propria autocandidatura ad ospitare l'infrastruttura. L'autocandidatura degli enti territoriali le cui aree non sono comprese nella CNAI sarà vincolata alla richiesta di una rivalutazione dell'idoneità, sulla base di un riesame dell'area che utilizzi i dati più aggiornati per l'applicazione dei criteri di sicurezza dell'ISIN (Guida Tecnica n.29). La stessa opportunità è offerta alle strutture militari che, per il tramite del Ministero della Difesa, potranno presentare la loro autocandidatura. Con questo atto è dunque riconosciuto a Sogin un ruolo di verificatore delle eventuali nuove candidature, oltre a conservare il compito di caratterizzare il sito, progettare, costruire ed esercire l'infrastruttura.

Security in ambito nucleare (Nuclear Security)

La Società, nello svolgimento dei compiti istituzionali affidatigli, è tenuta a gestire fattori di rischio e problematiche di sicurezza (*security*) particolari e complesse, connessi con la gestione del nucleare pregresso, ivi inclusa la sistemazione definitiva delle materie nucleari, del combustibile nucleare irraggiato e dei rifiuti radioattivi, la gestione di infrastrutture critiche, la tutela amministrativa di informazioni e materie classificate e l'applicazione di misure di sicurezza personale (misure tutorie).

Le suddette materie sono oggetto di un'intensa e sempre più attenta regolamentazione in ambito internazionale (ONU-IAEA, NATO), europeo (EURATOM) e nazionale, che incidono significativamente sulla programmazione, gestione e controllo delle attività e dei relativi rischi inerenti e associati.

Sogin è responsabile della sicurezza (*security*) dei nove impianti gestiti.

La sicurezza in ambito nucleare (*Nuclear Security*) è tutelata da diversi sistemi normativi concorrenti, vigenti in ambito internazionale, europeo e nazionale. Questi sistemi normativi e



regolamentari impongono a Sogin, quale responsabile dei materiali e gestore delle installazioni, specifiche responsabilità e compiti di tutela.



5. CONTESTO INTERNO

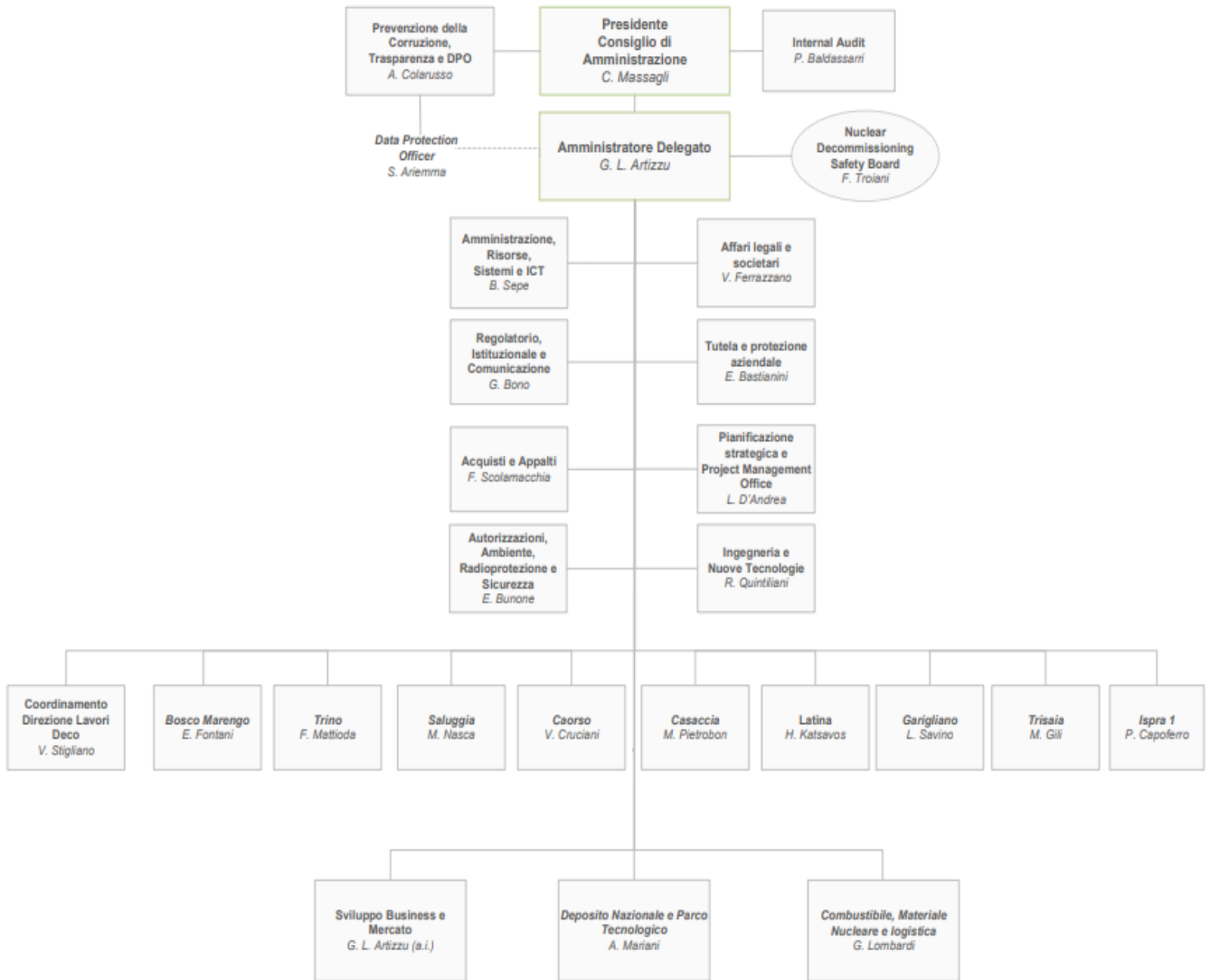
In esito alla nomina del nuovo Consiglio di amministrazione di Sogin da parte dell'Assemblea degli azionisti, il 3 agosto 2023, è stata definita una riorganizzazione aziendale funzionale a perseguire gli obiettivi e le priorità strategiche individuate dallo stesso vertice aziendale.

Nello specifico è stata rilevata la necessità di:

- articolare i processi in un'ottica di creazione di valore e di logiche agili di funzionamento;
- equilibrare i rapporti tra i processi di business e di supporto al business;
- dare centralità ai siti;
- adeguare la dimensione organizzativa ai processi aziendali.

La macrostruttura organizzativa è stata rivista nel mese di dicembre 2023.

Di seguito è riportata la macrostruttura vigente della Società:





La Sede legale, le unità locali e gli uffici di rappresentanza

L'organizzazione della Società è costituita da:

- una sede legale, situata a Roma;
- nove unità locali in Italia, quali i siti:
 - delle quattro centrali elettronucleari italiane (Caorso, in provincia di Piacenza; Garigliano, in provincia di Caserta; Latina; Trino, in provincia di Vercelli);
 - dei quattro impianti di ricerca sul ciclo del combustibile nucleare (FN di Bosco Marengo, in provincia di Alessandria; "Ipu e Opec" nel Centro di Casaccia, in provincia di Roma; Itrec nel Centro di Trisaia a Rotondella, in provincia di Matera; Eurex nel Centro di Saluggia, in provincia di Vercelli);
 - del reattore Ispra-1, nel complesso del Centro Comune di Ricerca (CCR) di Ispra, in provincia di Varese.

Dei sopra citati siti:

- cinque sono di proprietà di Sogin (Bosco Marengo, Caorso, Garigliano, Latina e Trino);
- tre sono in affidamento a Sogin per lo svolgimento delle attività di *decommissioning* ("Ipu e Opec" - Casaccia, Itrec -Trisaia, Eurex - Saluggia) e sono tutti di proprietà di ENEA (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile);
- uno è in affidamento a Sogin per lo svolgimento delle attività di *decommissioning* (il reattore Ispra-1) ed è di proprietà dello Stato italiano.



Alle unità locali in Italia si affiancano due unità locali all'estero: l'ufficio di rappresentanza di Mosca (Federazione Russa)⁴ e la *Branch* di Sogin in Slovacchia⁵.

A seguito del conflitto russo-ucraino, Sogin, su indicazione del Governo italiano, sta provvedendo al disimpegno delle proprie attività sul territorio russo.

I soggetti coinvolti nelle misure di Prevenzione della Corruzione e di Trasparenza in ambito aziendale

Il PTPCT definisce una serie di obblighi e di misure in materia di Prevenzione della Corruzione e di Trasparenza, che coinvolgono gli organi societari e l'intera struttura aziendale.

Pertanto, i soggetti coinvolti nelle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza in ambito aziendale sono: l'Organo di Governo societario, il Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza e i suoi singoli componenti, il Dirigente Preposto, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, il Data Protection Officer, il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante, i Responsabili delle strutture di primo livello, i Responsabili delle unità produttive locali

⁴ Il 5 novembre 2003 è stato sottoscritto tra l'Italia e la Federazione Russa l'Accordo di cooperazione per lo smantellamento dei sottomarini nucleari e la gestione dei rifiuti radioattivi e del combustibile nucleare irraggiato dei sottomarini nucleari.

L'accordo è stato ratificato dal Parlamento Italiano con la Legge 31 luglio 2005, n. 160. L'organismo competente di Parte italiana è oggi il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, mentre ROSATOM (ex Ministero dell'Energia Atomica) agisce per la Parte russa.

Il Governo, in conformità alla predetta legge, ha assegnato a Sogin il compito di provvedere al coordinamento generale e allo svolgimento di attività amministrative e operative, finalizzate alla realizzazione delle attività relative al progetto "Global partnership".

Sogin, con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 36 del 4 dicembre 2003, ha costituito l'ufficio di rappresentanza a Mosca per esercitare stabilmente l'attività di interesse Sogin nella Federazione Russa.

La Rappresentanza non svolge alcuna attività commerciale a nome proprio, bensì agisce in nome e per conto di Sogin per raggiungere i seguenti obiettivi:

- svolgere attività di coordinamento generale e anche attività operative e amministrative tese alla realizzazione di progetti nell'ambito dell'Accordo di Cooperazione tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Federazione Russa nel campo dello smantellamento dei sommergibili nucleari radiati dalla Marina militare russa e della gestione sicura dei rifiuti radioattivi e del combustibile nucleare esaurito, firmato a Roma il 5 novembre 2003;
- fornire il supporto alla realizzazione di accordi di cooperazione nel campo di attività commerciali, di economia, di finanze di scienza e tecnologia, nonché in altri campi, ivi compresa l'assistenza, con lo scopo di ampliare la suddetta cooperazione;
- fornire assistenza nello scambio delle informazioni nel campo di economia, attività commerciale, scienze e tecnologie, nonché per sviluppare i legami economici e d'affari con enti e società della Federazione Russa;
- fornire il supporto all'effettuazione di scambi, di attività commerciali e operazioni.

La Rappresentanza ha diritto di usufruire di qualsiasi procedura speciale e qualsiasi privilegio che vengono conferiti a Rappresentanze dei paesi esteri.

La Rappresentanza, nella persona del Capo Rappresentanza, deve fornire, periodicamente, rendiconti agli enti tributari della Federazione Russa e ad altre autorità statali in relazione alle attività svolte e in conformità alla legislazione applicabile della Federazione Russa.

Nel mese di luglio 2016, è stato ottenuto il rinnovo dell'accreditamento dell'Ufficio, in seguito alla modifica della Legislazione Russa.

⁵ A seguito dell'aggiudicazione, da parte di Sogin, della gara internazionale per l'esecuzione di servizi di consulenza alla Project Management Unit per la gestione del *decommissioning* dell'impianto nucleare V1 di Bohunice, in Slovacchia, Sogin, con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 36, del 18 dicembre 2014, ha autorizzato la costituzione di un'Unità organizzativa, con sede legale in Bratislava, Repubblica Slovacca.

La gara è stata indetta dall'azienda di stato Slovacca, Javys, che è interamente controllata dal Ministero dell'Economia slovacco. Le attività di progetto sono state finanziate attraverso il fondo BIDSF (Bohunice International Decommissioning Support Fund) gestito dalla European Bank for Reconstruction and Development (EBRD), a cui contribuiscono finanziariamente la Commissione Europea e altri *donors* internazionali.

Sogin fornisce assistenza tecnica all'operatore slovacco per attività di progettazione, controllo e monitoraggio del programma di smantellamento.

Le attività sono condotte in regime di *unbundling* contabile; la filiale non ha personalità giuridica, ma solo capacità negoziale limitata al progetto e nei limiti della procura che è stata rilasciata al Responsabile della stessa. Il contratto prevede che Javys fornisca, senza richiedere alcun contributo a carico di Sogin, gli uffici per il personale di Sogin distaccato in Slovacchia, ivi incluse le attrezzature funzionali all'esecuzione delle attività. Il contratto con JAVYS – di durata iniziale due anni – è stato a più riprese rinnovato.



(Siti e Uffici di rappresentanza) e loro sostituti, siano essi dirigenti o quadri, i Referenti per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, i dirigenti e i Responsabili delle strutture di secondo livello.

Tutti i soggetti che concorrono alla Prevenzione della Corruzione e alla Trasparenza all'interno della Società - ciascuno nell'ambito delle funzioni, compiti e incarichi attribuiti e svolti, a qualsiasi titolo, per conto di Sogin - sono tenuti a rispettare rigorosamente le prescrizioni contenute nel PTPCT e, in generale, nel MOGC, nonché a evitare comportamenti, anche omissivi, tali da impedire od ostacolare il rispetto delle già menzionate prescrizioni e i controlli relativi alla loro applicazione.

Nel seguito, si riporta una sintesi dei principali compiti/responsabilità dei soggetti che concorrono alla Prevenzione della Corruzione e agli adempimenti di Trasparenza all'interno della Società.

Consiglio di Amministrazione

- designa il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e lo comunica all'ANAC;
- adotta il PTPCT e i relativi aggiornamenti;
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;
- riceve, con cadenza annuale, la relazione del RPCT;
- adotta le azioni più opportune a seguito delle segnalazioni effettuate dal RPCT;
- partecipa al processo di gestione del rischio corruzione;
- osserva le misure contenute nel PTPCT.

Il Collegio Sindacale:

- partecipa al processo di gestione del rischio corruzione e opera in base ai compiti attribuitigli dal Codice civile e dalla legge;
- riceve, con cadenza annuale, la relazione del RPCT;



- adotta le iniziative e le azioni di competenza;
- osserva le misure contenute nel PTPCT.

L'Organismo di Vigilanza

- svolge i compiti previsti dal D. Lgs. n. 231/2001;
- si coordina con il RPCT ogni qual volta si ravvisi l'opportunità di valutare aspetti inerenti ai presidi di compliance e ambiti comuni e contigui;
- segnala al RPCT quelle tematiche per le quali si ritiene opportuno un monitoraggio puntuale sui rischi corruttivi, volto all'implementazione delle dovute iniziative di competenza;
- monitora l'applicazione dei protocolli 231 contenuti nel MOGC;
- svolge funzioni di Organismo Indipendente di Valutazione (OIV). A tal proposito l'8 agosto 2023, l'Organismo di Vigilanza di Sogin, nelle sue funzioni di OIV, ha predisposto l'attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, disponibile all'interno della sezione "Società trasparente", nella sottosezione "controlli e rilievi sulla Società" in attuazione della Delibera ANAC n. 203 del 17 maggio 2023.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

I compiti e le responsabilità del RPCT sono quelli previsti dalla Legge n. 190/2012, dal D. Lgs. n. 33/2013 e dal D. Lgs. n. 39/2013 e loro successive modifiche. Inoltre, le attività in materia di Prevenzione della Corruzione e di Trasparenza costituiscono oggetto di determinazioni o delibere dell'ANAC e di direttive del Ministero dell'Economia e delle Finanze, quale socio delle società a partecipazione pubblica, di natura interpretativa o di indirizzo o vincolante, anche ai fini delle responsabilità e sanzioni.

In particolare, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza deve:

- elaborare, tenendo conto delle osservazioni formulate nella fase di consultazione, la proposta e l'aggiornamento del PTPCT, che viene adottato dall'Organo di governo societario entro il 31 gennaio di ogni anno;

- vigilare sull'effettiva attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, nonché proporre le integrazioni e le modifiche delle stesse ritenute più opportune;
- effettuare una costante attività di vigilanza sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente;
- verificare le situazioni di inconferibilità e incompatibilità di cui al D. Lgs. n. 39/2013, nonché le cause di ineleggibilità e di decadenza previste dalla legge e dallo statuto sociale;
- verificare periodicamente, d'intesa con il Responsabile della competente struttura aziendale e il Responsabile della Direzione del Personale, la possibile applicazione del principio di rotazione degli incarichi;
- contestare all'interessato, ai sensi dell'art. 15, co. 1, D. Lgs. n. 39/2013, l'esistenza o l'insorgenza di cause d'incompatibilità o di inconferibilità;
- segnalare, ai sensi dell'art. 15, co. 2, del D. Lgs. n. 39/2013, i casi di possibile violazione all'ANAC, alla AGCM (Autorità garante della concorrenza e del mercato), nonché alla Corte dei conti, per l'adozione degli atti di rispettiva competenza;
- redigere e pubblicare nella sezione "Società Trasparente" del sito internet, entro il 15 dicembre di ogni anno, salvo eventuali proroghe, la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta, sulla base di uno schema definito da ANAC;
- garantire l'attuazione dell'accesso civico (semplice e generalizzato);
- definire, unitamente alla Direzione del Personale, i piani di formazione del personale in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, nonché i piani di formazione specifica per il personale appartenente alle aree a maggior rischio corruttivo e di quello coinvolto nella produzione, trasmissione e pubblicazione dei dati;
- collaborare con l'OdV ai fini della diffusione della conoscenza e del monitoraggio sull'attuazione del MOGC, delle Parti Speciali e del Codice Etico;
- segnalare i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione in materia di trasparenza al CdA, all'OdV, all'Ufficio disciplinare e, nei casi previsti dalla normativa vigente, all'ANAC;



- intraprendere le azioni per l'attivazione del procedimento disciplinare;
- redigere una relazione periodica in merito alle attività svolte, da inviare al CdA, al Collegio Sindacale e all'OdV.

Il Dirigente Preposto

- partecipa al processo di gestione del rischio corruzione e opera in base ai compiti attribuitigli dal Codice civile e dalla legge;
- adotta le iniziative e le azioni di competenza;
- osserva le misure contenute nel PTPCT.

Il Data Protection Officer (DPO – Responsabile della Protezione dei Dati Personali)

Il Responsabile della Protezione dei Dati Personali (Data Protection Officer o DPO) con particolare riferimento alle materie della Prevenzione della Corruzione e alle materie della Trasparenza:

- verifica il rispetto della normativa a tutela del trattamento e della protezione dei dati personali nell'ambito:
 - degli adempimenti obbligatori in materia di trasparenza;
 - degli adempimenti in materia di anticorruzione, con specifico riferimento alle tematiche relative all'inconferibilità e incompatibilità e all'accesso civico e al *whistleblowing*.
- supporta il RPCT e le aree "Prevenzione della Corruzione" e "Trasparenza"

Il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante

Il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante Sogin è il Responsabile della Direzione "Acquisti e Appalti" che ha la responsabilità dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA), istituita ai sensi dell'art. 33-ter del Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221.



Responsabile della Transizione Digitale

Il responsabile della transizione digitale e difensore civico digitale (RTD) è deputato alla “transizione alla modalità operativa digitale e i conseguenti processi di riorganizzazione finalizzati alla realizzazione di un’amministrazione digitale e aperta”. Pertanto, tale figura acquista rilievo anche come misura di prevenzione della corruzione legata alla trasparenza e diventa quindi propedeutica al raggiungimento di specifici obiettivi.

I Referenti per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza

L’attuazione del PTPCT, che incide trasversalmente sull’intera struttura aziendale, richiede, vista la sua complessità, l’individuazione di alcune figure all’interno della struttura stessa, che fungano da riferimento per le strutture aziendali di cui hanno la responsabilità.

I responsabili delle strutture aziendali di primo livello e i responsabili delle unità produttive locali (siti e uffici di rappresentanza) sono individuati quali referenti per gli adempimenti in materia di Prevenzione della Corruzione e in materia di Trasparenza.

In particolare:

a) i Referenti per la Prevenzione della Corruzione

- partecipano al processo di gestione del rischio corruttivo;
- sono responsabili dell’attuazione delle misure individuate nel PTPCT e delle attività per l’attuazione degli obiettivi;
- aggiornano periodicamente il RPCT sullo stato di attuazione delle misure o sulle eventuali criticità/violazioni riscontrate, con riguardo alle rispettive competenze;
- concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione, fornendo suggerimenti al RPCT;
- assicurano i flussi di informazioni definiti nel PTPCT;
- osservano le misure contenute nel PTPCT.

b) i Referenti per la Trasparenza

- garantiscono il tempestivo e regolare flusso dei dati da pubblicare, trasmettendoli al referente per la pubblicazione nella sezione “Società trasparente” del sito internet e verificandone la tempestiva e corretta pubblicazione (con l’entrata a regime del nuovo Portale per la trasparenza, di cui al Capitolo 8, la responsabilità della pubblicazione non sarà più individuata in un unico soggetto ma sarà attribuita alle strutture responsabili della elaborazione dei dati che provvederanno in autonomia alla loro pubblicazione);
- verificano e garantiscono l’esattezza e la completezza dei dati da pubblicare;
- aggiornano il RPCT e la struttura di supporto, con periodicità mensile, sullo stato di attuazione o sulle eventuali criticità/violazioni riscontrate;
- assicurano i flussi di informazioni definiti nel PTPCT;
- osservano le indicazioni contenute nel PTPCT;
- nominano i coadiutori previsti nelle “Linee guida per la pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati in Sogin”.

I dirigenti e i responsabili delle strutture di primo e secondo livello

I dirigenti e i responsabili delle strutture di primo e secondo livello, anche se non dirigenti, concorrono all’attuazione del PTPCT e, specificamente:

- partecipano al processo di gestione del rischio, collaborando con il referente di riferimento all’attuazione delle misure preventive così come individuate nel PTPCT;
- partecipano alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione, fornendo suggerimenti al referente di riferimento;
- assicurano i flussi di informazioni definiti nel PTPCT che i rispettivi referenti devono garantire;
- osservano le misure contenute nel PTPCT.



6. PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

6.1 Protocollo di vigilanza collaborativa in materia di anticorruzione e trasparenza tra ANAC e Sogin

Il 26 ottobre 2023 è stato siglato tra ANAC e Sogin un Protocollo di vigilanza collaborativa in materia di anticorruzione e trasparenza, finalizzato ad offrire alla Società un supporto nell'elaborazione e nel rafforzamento della strategia di prevenzione della corruzione e di trasparenza. In particolare, si prevede che possono essere oggetto di vigilanza collaborativa:

- la predisposizione del PTPCT;
- il monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione adottate;
- il monitoraggio sul rispetto degli obblighi di trasparenza e il sistema di pubblicazione di dati ulteriori;
- il monitoraggio sull'attività svolta dal RPCT nelle materie di competenza dell'Autorità.

6.2 Adozione del PTPCT

Il PTPCT 2024-2026 è stato predisposto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e definito tenendo conto di eventuali contributi resi dai Responsabili delle Direzioni in esito alla fase di consultazione del Piano stesso.

Inoltre, lo stesso PTPCT è stato sottoposto all'attenzione dell'Organismo di Vigilanza.

Il Piano triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2024-2026, adottato dal Consiglio di Amministrazione nella versione proposta dal RPCT, aggiorna quello precedente relativo al triennio 2023-2025, anche tenendo conto dei Piani Nazionali Anticorruzione di ANAC, in particolare il PNA 2019, il PNA 2022 e il suo successivo aggiornamento con delibera n. 605 del 19 dicembre 2023.

Come già evidenziato nei PTPCT degli anni precedenti, il D. Lgs. n. 97/2016, nel modificare l'art. 1 comma 8 della L. n. 190/2012, ha disposto che: *"L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di Prevenzione della Corruzione e di Trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del PTPCT"*.

6.3 Misure generali di mitigazione del rischio

Seguendo le indicazioni dell'ANAC contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019, relative alla progettazione e realizzazione del sistema di gestione del rischio corruttivo, Sogin ha implementato un proprio sistema di gestione del rischio corruttivo.

Il processo di gestione del rischio di corruzione si è svolto tramite le seguenti fasi:

Fase 1: mappatura dei processi e identificazione delle attività a rischio;

Fase 2: valutazione del rischio;

Fase 3: trattamento del rischio.

Fase 1: mappatura dei processi e identificazione delle attività a rischio

Nell'operazione di identificazione e mappatura delle attività a maggior rischio di corruzione, si è tenuto conto delle attività considerate a più elevato rischio di corruzione dall'art.1, comma 16, L. n. 190/2012, nei limiti della compatibilità con le attività svolte da Sogin.

In particolare, si sono individuate le attività di selezione e progressione del personale, sovvenzioni, autorizzazioni, selezione dei fornitori e dei consulenti, progettazione, gestione dei contratti, rapporti con l'Autorità, esercizio impianti e attività riguardanti il Deposito Nazionale e il Parco tecnologico.

Fase 2: valutazione del rischio

La fase di valutazione del rischio è stata svolta secondo la seguente metodologia. In relazione a ciascuna delle attività a rischio sono state realizzate le attività di seguito indicate:

- identificazione del rischio
- analisi e ponderazione del rischio

È stata realizzata la valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e la valutazione delle conseguenze che il rischio produce (probabilità e impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio.

Fase 3: trattamento del rischio (misure di prevenzione)

In sintesi, a oggi la valutazione complessiva è quella prefigurante un livello di rischio relativamente contenuto in quanto:

- sono state pienamente recepite le misure obbligatorie previste dalla Legge 190/2012 (Codice Etico, Sistema disciplinare, pubblicazione dei dati previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 nella sezione “Società Trasparente” del sito internet, controlli sulle condizioni di incompatibilità e inconfiribilità previsti dal D. Lgs. n. 39/2013, introduzione di un Protocollo di Legalità in materia di appalti”);
- sono stati creati specifici flussi informativi, tra le Direzioni/Strutture coinvolte nel processo, aventi finalità di coordinamento reciproco;
- si è posto in essere un sistema di identificazione delle persone deputate a rappresentare la Società nei confronti della controparte, tramite conferimento di apposite deleghe e/o procure;
- nell’ambito dei processi sensibili ai fini dell’anticorruzione e della trasparenza è assicurata una adeguata “segregazione delle funzioni” in maniera tale da separare chi svolge le attività nelle diverse fasi ritenute critiche e chi gestisce le relative fasi di controllo;
- è stato adottato un principio di tracciabilità del processo per pervenire alla definizione del contratto e più in generale in tutti i processi sensibili ai fini dell’anticorruzione e della trasparenza;
- sono state adottate procedure e disposizioni organizzative aziendali in cui sono definite le principali fasi e responsabilità nelle quali si articola l’attività della Società;
- sono stati adottati specifici standard contrattuali;
- sono state adottate linee guida, procedure e regolamenti.

L’adozione delle misure sopra indicate, che pure appaiono suscettibili di comportare una significativa mitigazione dei profili di rischio, non escludono che possano evidenziarsi aree di miglioramento (Cfr. Cap 6.7 sugli esiti del monitoraggio sull’attuazione delle misure di prevenzione della corruzione), ovvero potenziali criticità e necessità di rafforzamento delle misure da adottare, con particolare riferimento a specifici ambiti di attività aziendali.

L’analisi dei rischi relativi alla commissione dei reati si concentra sull’esame degli elementi costitutivi (qualificazione soggettiva di colui che compie e/o subisce la condotta criminale, la



presenza di dolo e/o colpa e la condotta criminale) che integrano ciascuna fattispecie di reato inerente. La valutazione complessiva del rischio è il risultato combinato (sistema misto) tra la probabilità che si configurino gli elementi costitutivi del reato e la gravità degli effetti potenziali concretamente generabili sul bene giuridico tutelato (impatto).

La probabilità che si configurino gli elementi costitutivi del reato presupposto è valutata sulla base dei seguenti indicatori di rischio con una scala di cinque valori: “molto bassa”, “bassa”, “media”, “alta” e “molto alta” in considerazione dei criteri sopra riportati predisposti avendo a riferimento il concetto di “mala gestio” ex D.lgs. 190/2012.

Come specificato nel successivo capitolo, nel corso del 2024 verrà effettuato un aggiornamento dell'intero processo di gestione del rischio di corruzione, anche nell'ambito dell'aggiornamento del MOGC e delle sue parti speciali, avviato a ottobre 2023.

6.4 Sinergie tra PTPCT e MOGC

Il PTPCT 2024-2026 conferma il modello di prevenzione della corruzione di Sogin, integrato con il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOGC).

Il MOGC e il PTPCT concorrono entrambi a definire un sistema di legalità aziendale volto a prevenire i fenomeni corruttivi e di “mala gestio” nonché la commissione di illeciti 231 e/o di violazioni del Modello.

I due documenti sono stati, pertanto, redatti in un'ottica di sinergia e nella consapevolezza che l'Organismo di Vigilanza e il RPCT garantiscono il necessario coordinamento delle loro attività per i profili di comune competenza.

Il presente Piano tiene, pertanto, in considerazione e integra i presidi 231 individuati, fino ad oggi, dalla Società, mediante il Modello e le procedure/policy interne.

Tale metodologia è in linea con le Delibere ANAC vigenti sul tema, che auspicano un approccio integrato tra i due documenti e sinergie di tipo organizzativo e gestionale, con coordinamento dei processi 231 e 190.



Si specifica che è in corso di revisione l'aggiornamento del Modello di organizzazione, gestione e controllo (Parte Generale e Parte Speciale) e del Codice Etico, attività che si concluderà entro la fine dell'anno 2024.

6.5 Coordinamento tra RPCT e OdV

Come stabilito da ANAC nella delibera n. 1134 del 2017, *“considerata la stretta connessione tra le misure adottate ai sensi del D.lgs. 231 del 2001 e quelle previste dalla Legge 190 del 2012, le funzioni del RPCT dovranno essere svolte in costante coordinamento con quelle dell’OdV”*.

Il MOGC e il PTPCT concorrono entrambi a definire il sistema di prevenzione della corruzione aziendale volto prima di tutto all'efficienza funzionale della società oltreché alla prevenzione dei reati “231” e “190”.

Da qui la necessità di una attività in sinergia, confronto e cooperazione tra l'Organismo di Vigilanza (OdV) e il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT), assicurata da flussi informativi continuativi e organizzati, nonché da procedure e piani formativi condivisi.

Le possibili sinergie tra OdV e RPCT sono state individuate nelle seguenti attività:

- valutazione dei criteri e delle metodologie adottate per l'elaborazione della mappatura dei rischi ed il suo continuo aggiornamento;
- valutazione dei singoli protocolli di controllo adottati, in termini di idoneità e concreta capacità di prevenzione;
- svolgimento delle attività periodiche di verifica e monitoraggio sulla concreta attuazione delle misure di prevenzione adottate;
- valutazione delle azioni formative e di comunicazione adottate;
- esame dei flussi informativi verso i due Organi;
- gestione delle segnalazioni e dei canali di whistleblowing;
- sollecitazione di incontri e di scambi di informazione in merito all'esito dei controlli;
- svolgimento di audizioni dei responsabili aziendali;

- Svolgimento di attività di controllo comuni mediante la struttura aziendale di Controllo interno;
- inclusione di accertamenti inerenti alla prevenzione della corruzione nelle attività di verifica interne previste dai piani di audit approvati dal CdA.

Resta fermo che il RPCT potrà partecipare alle riunioni dell'OdV ogniqualvolta gli stessi RPCT o OdV lo ritengano opportuno.

6.6 Individuazione dei reati di cui alla L. n. 190/2012

Il concetto di corruzione, come specificato dall'art. 1 della L. n. 190/2012 e s.m.i., ha un'accezione ampia, essendo comprensivo delle diverse situazioni in cui sia riscontrabile l'abuso, da parte di un soggetto, del potere/funzione a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

I reati contro la Pubblica Amministrazione, più direttamente attinenti alla realtà operativa di Sogin, sono essenzialmente quelli di cui al Libro Secondo (Dei delitti in particolare), Titolo II (Dei delitti contro la Pubblica Amministrazione), artt. da 314 a 360, del Codice penale:

- Capo I (Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica amministrazione)
- Capo II (Dei delitti dei privati contro la Pubblica amministrazione)
- Capo III (Disposizioni comuni ai capi precedenti)

In tali reati si estende il concetto di "corruzione" anche alle situazioni c.d. di "mala gestio" (ovvero, ai casi in cui interessi privati condizionino impropriamente l'azione dell'amministrazione, provocando deviazioni significative dei comportamenti e delle decisioni dal principio di imparzialità della pubblica amministrazione).

6.7 Monitoraggio sull'attuazione delle misure di Prevenzione della Corruzione

Nell'ambito delle attività di mitigazione dei rischi connessi alla commissione dei reati sopra indicati, il RPCT provvede a verificare l'attuazione del PTPCT attraverso specifici controlli sui processi aziendali che appaiono suscettibili di determinare criticità in materia di prevenzione della corruzione



e di trasparenza e sullo stato di attuazione delle misure, anche al fine di consentire alla Società di porre in essere i necessari correttivi.

L'obiettivo è quello di svolgere le opportune attività di monitoraggio mediante una valutazione dell'adeguatezza delle misure attuate e degli effetti conseguiti, da effettuarsi anche con una rivisitazione del grado di rischio dei processi, con particolare riferimento agli ambiti aziendali nei quali sono emerse situazioni di criticità riguardanti passate gestioni societarie.

Nel mese di ottobre 2023 è stato predisposto e inviato a tutti i Responsabili di primo livello della Società, il consueto Questionario periodico sull'adeguatezza e l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Con il suddetto Questionario, i responsabili di Direzione e i responsabili Disattivazione dei Siti hanno fornito informazioni al RPCT in merito allo stato dei processi aziendali, con particolare riguardo a:

- l'idoneità delle misure adottate dalla Società per prevenire e contrastare i reati e i fenomeni corruttivi e di "mala gestio" ex L.190/2012 che sovrintendono all'esercizio delle proprie attribuzioni, nonché della disciplina che regola la propria Direzione e le relative attività;
- la coerenza con la Parte Speciale del MOGC relativa ai reati L.190/2012, delle disposizioni assunte nell'esercizio delle proprie attribuzioni e responsabilità;
- il rispetto della disciplina aziendale da parte dei dirigenti apicali e delle persone a loro gerarchicamente sottoposte, in particolare, dai titolari di procura;
- le eventuali situazioni di conflitto di interessi;
- l'eventuale assunzione di incarichi extra-istituzionali pregiudizievoli per la Società da parte di dipendenti;
- il rispetto del principio di rotazione del personale;
- il rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. 33/2013 in materia di trasparenza.

Dall'analisi degli esiti del suddetto Questionario sono emersi margini di miglioramento riguardanti, in particolare:

- l'aggiornamento di alcune policy aziendali per assicurare una sequenza ordinata e uniforme sui diversi Siti alle operazioni da eseguire per raggiungere gli scopi del processo previsti;
- l'integrazione di alcune procedure dei Siti con misure volte a prevenire fenomeni corruttivi e di "mala gestio" ex L.190/2012, oltre agli argomenti tecnici trattati;
- il riesame dell'assetto procuratorio, anche al fine di renderlo coerente alla nuova struttura organizzativa;
- la completezza, l'efficacia e la tempestività dei flussi informativi tra le varie Direzioni della Società.

Infine, considerata anche la particolare complessità della struttura societaria e della sua articolazione organizzativa, sono stati individuati, nelle diverse unità organizzative, i referenti per la gestione del rischio corruttivo e per la trasparenza, che possano fungere da interlocutori stabili del RPCT a livello centrale e periferico, supportandolo operativamente in tutte le fasi del processo.

6.8 Strumenti di monitoraggio

In definitiva, le attività di monitoraggio sono svolte mediante:

- la predisposizione di questionari periodici inviati ai soggetti che hanno la responsabilità dei processi/attività oggetto del controllo in cui indicare l'adeguatezza e l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza al fine di verificare il grado di realizzazione delle misure riportate all'interno delle mappature nonché gli eventuali scostamenti rispetto ai risultati attesi, le cause (ove conosciute) che li abbiano determinati e le iniziative che si intendono intraprendere per correggerli;
- la messa a punto di programmi periodici di verifiche (da svolgere, ove opportuno, anche mediante audit) su quelle che si ritengono le aree da monitorare con maggiore attenzione ai fini della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- lo svolgimento, da parte del RPCT e della sua struttura di supporto, di incontri periodici con i responsabili di Direzione, i Responsabili Disattivazione dei siti e/o con i referenti dagli

stessi indicati, volti a verificare l'attuazione delle misure di prevenzione poste in essere e le azioni svolte a tal fine, eventualmente richiedendo riscontri documentali;

- il raccordo degli strumenti del controllo di gestione (policy, procedure, etc.) con quelli del monitoraggio al fine dell'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione;
- le informazioni desunte dalla relazione che i RPCT elaborano annualmente mediante la compilazione della scheda predisposta da ANAC.

L'attività di monitoraggio del RPCT potrà avere ad oggetto anche le attività non pianificate di cui si è venuto a conoscenza, ad esempio, a seguito di segnalazioni che pervengono al RPCT in corso d'anno tramite il canale del *whistleblowing* o con altre modalità.

Si evidenzia inoltre che gli ambiti di attività oggetto del monitoraggio riguardano anche le misure generali come ad esempio la formazione, il *whistleblowing*, il *pantouflage*, la gestione del conflitto di interessi. Per quanto riguarda l'attività di monitoraggio sulla trasparenza si rimanda al relativo capitolo.



7. OBIETTIVI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

7.1 Obiettivi strutturali

Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di vertice e dirigenziali

In materia di inconferibilità, la disciplina prevista dal D. Lgs. n. 39/2013 prevede, in particolare, che *“le cause di inconferibilità delle cariche di amministratore con deleghe gestionali dirette (art. 1, co. 2, lett. l, D.Lgs. n. 39/2013) e quelle ostative al conferimento di incarichi dirigenziali, sono stabilite dall'articolo 3 (condanna per reati contro la pubblica amministrazione) e dall'articolo 6 (inconferibilità di incarichi a componenti di organo politico di livello nazionale), salva la valutazione di ulteriori situazioni di conflitto di interesse o cause impeditive”*.

In merito occorre richiamare le previsioni dello Statuto sociale che, all'art. 14.7, prevedono, fra le cause di ineleggibilità e decadenza dalle funzioni di amministratore, l'emissione di una sentenza di condanna, anche non definitiva, per i reati contro la pubblica amministrazione, nonché la procedura mediante la quale il Consiglio d'Amministrazione, su comunicazione, con obbligo di riservatezza dello stesso amministratore che si trovi in una delle condizioni di ineleggibilità e decadenza previste dallo Statuto, verifica l'esistenza di una delle ipotesi ivi indicate e convoca l'Assemblea della Società per le deliberazioni del caso.

Al riguardo, si prevede che la società adotti le misure organizzative necessarie ad assicurare che: a) negli atti di attribuzione degli incarichi o negli interpelli siano inserite espressamente le condizioni ostative al conferimento dell'incarico; b) i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità all'atto del conferimento dell'incarico; c) siano assicurate da parte dell'RPCT verifiche della sussistenza di cause di inconferibilità o decadenza, secondo modalità e frequenze da definirsi, avendo comunque cura di effettuare non solo la vigilanza d'ufficio ma anche quella su segnalazione da parte di soggetti interni ed esterni.

Al pari dell'inconferibilità, anche in materia di incompatibilità la disciplina prescritta dal D. Lgs. n. 39/2013 e s.m.i. prevede, in particolare, che: *“Le società verificano la sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità nei confronti di titolari di incarichi previsti nei Capi V e VI del D. Lgs. n. 39 /2013”*, richiamando, in particolare:

- l'articolo 9, *“Incompatibilità con lo svolgimento di attività professionali finanziate, regolate o comunque retribuite dall'amministrazione che conferisce l'incarico”*;
- l'articolo 11, *“Incompatibilità tra incarichi amministrativi di vertice e di amministratore di ente pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali”*;
- l'articolo 12, *“Incompatibilità tra incarichi dirigenziali interni e esterni e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali”*;
- l'articolo 13, *“Incompatibilità tra incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo politico nelle amministrazioni statali, regionali e locali.”*

La Determinazione ANAC n. 833 del 3 agosto 2016 recante *“Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del Responsabile della Prevenzione della Corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili”*, prevede, una vigilanza interna, a cura del RPCT di ciascuna amministrazione e una vigilanza esterna, a cura dell'ANAC.

L'obiettivo è, pertanto, quello di garantire il pieno rispetto della normativa in materia di inconferibilità e incompatibilità, integrando, ove necessario, quanto previsto dal PTPCT, dallo Statuto e dal MOGC.

All'atto del conferimento dell'incarico, l'interessato deve rilasciare una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità e di incompatibilità, ai sensi di quanto previsto dall'art. 20, del D. Lgs. n. 39/2013.

La Società, a cura della Direzione Prevenzione della Corruzione, Trasparenza e DPO, effettua i controlli sulla veridicità delle dichiarazioni all'atto del conferimento dell'incarico e durante lo svolgimento dell'incarico stesso, con periodicità almeno annuale, nonché, tempestivamente, su segnalazioni da parte di terzi. Nell'ambito dei controlli vengono acquisiti i certificati del casellario giudiziario e dei carichi pendenti, non a campione ma riguardo a tutti i soggetti coinvolti dal D. Lgs. n. 39/2013 (all'atto della loro nomina ai componenti del CdA, ai componenti del collegio sindacale, ai titolari di incarichi dirigenziali e ai titolari di posizioni organizzative con poteri decisionali e/o di



spesa). Gli esiti negativi di tali controlli, quando riferiti al personale dipendente sono tempestivamente comunicati all'ufficio disciplinare competente.

Attuazione delle regole in materia di pantouflage - revolving doors

L'art.1, comma 42, lett. l) della Legge 190/2012 ha inserito all'art.53 del D. Lgs. n. 165/2001 il comma 16- ter che dispone che *"I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti."*

L'obiettivo è, pertanto, quello di mantenere l'allineamento delle politiche di assunzione a quanto previsto dalla normativa in materia di *pantouflage - revolving doors*.

Disciplina della gestione delle segnalazioni degli illeciti e della tutela del segnalante (whistleblowing)

Con il Decreto Legislativo 10 marzo 2023 n. 24, attuativo della direttiva UE 2019/1937, è stata recepita nell'ordinamento nazionale la nuova disciplina in materia di segnalazioni degli illeciti (*whistleblowing*).

La nuova normativa ha rafforzato la tutela del segnalante (cd. whistleblower) e ha ampliato il novero dei soggetti che possono ricoprire tale ruolo. Inoltre, sono state introdotte altre figure in ragione del ruolo assunto nell'ambito del processo di segnalazione e/o del particolare rapporto che li lega al segnalante (es. il facilitatore) e sono state ampliate le fattispecie che possono essere oggetto di segnalazione. Per ulteriori approfondimenti si rimanda all'Allegato 3 del Piano.

In attuazione delle nuove disposizioni e delle relative Linee guida di ANAC (Delibera ANAC n. 311 del 12 luglio 2023), si è provveduto a effettuare:



- una riformulazione delle informazioni pubblicate nella specifica sezione del sito istituzionale di Sogin;
- una versione aggiornata del documento “Gestione delle segnalazioni whistleblowing” presente nella relativa sezione “società trasparente” del sito internet e allegato al presente PTPCT (Allegato 3);
- un aggiornamento della piattaforma on line per le segnalazioni.

La piattaforma, raggiungibile al seguente link: <https://sogin.segnalazioni.net/>, è stata configurata tenendo conto della sopracitata normativa.

Avuto riguardo, infine, dei più recenti disposti in materia di protezione dei dati personali dei soggetti a vario titolo coinvolti nell’ambito delle segnalazioni *whistleblowing*, è stata avviata una proficua collaborazione con il DPO relativamente alla corretta gestione delle medesime, al fine di garantire il costante rispetto della normativa a tutela degli interessati.

Formazione in materia di prevenzione della corruzione

Sogin, sin dalla fase di prima attuazione della disciplina vigente, ha inserito il tema della formazione in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza tra le priorità dei suoi programmi formativi.

Nel mese di dicembre 2023 si è conclusa l’iniziativa formativa specifica, in collaborazione con la Direzione del Personale, in tema di prevenzione della corruzione, trasparenza e whistleblowing mirata sui differenti gradi e tipologie di esposizione a rischio del personale, con particolare riguardo ai responsabili di primo livello, ai loro referenti in materia e ai dipendenti operanti nei settori caratterizzati da un maggiore rischio corruttivo.

Nel corso del 2024 sarà valutata l’opportunità di erogazione di ulteriori programmi formativi, anche con riferimento a eventuali aggiornamenti normativi in materia.



Regolamentazione in materia di conflitto di interessi

A seguito di un ulteriore riesame su eventuali novità intervenute da parte di ANAC, a maggio 2023 l'Organo di governo societario ha approvato il testo di regolamentazione in tema di conflitto di interessi.

Il RPCT ha inviato una Comunicazione Interna nella quale si dava conto dell'intervenuta approvazione del testo di regolamentazione in materia di conflitto di interessi.

Il documento, già inserito tra gli obiettivi strategici del PTPCT 2023-2025, è volto a disciplinare in maniera organica e dettagliata la materia e pertanto riveste un ruolo di particolare rilievo ai fini del consolidamento dei presidi di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

Regolamentazione in materia di incarichi extra-istituzionali

Il tema delle limitazioni al cumulo di impieghi, come noto, è disciplinato in senso particolarmente restrittivo per i dipendenti pubblici dall'art. 53 del D.lgs. 165/2001 s.m.i., mentre nelle società di diritto privato la disciplina è molto meno rigorosa e in buona parte circoscritta ai casi in cui l'assunzione di altre occupazioni risulti pregiudizievole per le società stesse.

Tra gli obiettivi del precedente PTPCT (2023-2025), il RPCT aveva individuato la necessità di regolamentare gli incarichi cd. extra-istituzionali con una apposita policy, che, nel rispetto della normativa vigente, disciplini l'assunzione da parte dei dipendenti della Società di incarichi "extra-istituzionali" suscettibili di determinare situazioni di conflitto di interessi o comunque anche potenzialmente pregiudizievoli per la Società stessa.

Nel mese di gennaio 2024 la struttura competente ha approvato la policy a regolamentazione degli incarichi extra-istituzionali. Come previsto dall'art. 3 dell'Allegato 2 del Piano Nazionale Anticorruzione 2019 dell'ANAC, prima della definitiva approvazione del suddetto testo è stata attuata la preventiva informativa sindacale.

Sulla materia rimane fermo l'obbligo di Sogin di pubblicare i dati relativi agli incarichi conferiti o autorizzati sul proprio sito istituzionale, nella sezione "Società trasparente", secondo le modalità definite nell'Allegato 1 del presente PTPCT.



7.2 Obiettivi strategici e azioni di miglioramento

Valutazione e gestione dei rischi corruttivi

La Società si è dotata di un modello di gestione dei rischi sviluppato in coerenza con gli indirizzi deliberati dall'organo di governo societario.

Come già precedentemente descritto (cfr.6.3), lo sviluppo del modello di gestione dei rischi di corruzione e di prevenzione delle situazioni di "mala gestio" è soggetto al monitoraggio dell'RPCT che, in stretto coordinamento con le strutture competenti, partecipa all'attuazione dei relativi processi, esercitando le proprie prerogative di indirizzo.

Nel mese di aprile 2023, la allora Funzione *Internal Audit, Risk management, Sistema di Gestione e Presidio 231* ha trasmesso al RPCT e all'Organo di governo societario un documento (cd "stress test") che illustrava gli esiti delle iniziative sviluppate in attuazione dell'Obiettivo 5 del PTPCT 2023-2025, contenente la rivalutazione e la rimodulazione di alcuni rischi connessi con fattispecie di particolare rilievo emerse nel biennio 2021-2022 (ancorché determinatesi in anni precedenti) in materia di libertà degli incanti e scelta dei contraenti.

Le conclusioni del suddetto documento rilevano che gli effetti delle fattispecie sopracitate nel biennio considerato, in termini di rischio complessivo, sono invariati rispetto agli anni precedenti.

Tutto ciò premesso, nell'ambito di una revisione dei principali rischi aziendali, che sarà svolta nel corso del 2024, sarà effettuato l'aggiornamento dei rischi 190 e la successiva revisione delle c.d. "Parti Speciali" del MOGC.

Tale aggiornamento costituisce uno degli obiettivi di prevenzione della corruzione del presente Piano (vedi capitolo 9).

Audit per azioni di miglioramento

In aggiunta al precedente obiettivo verranno poste in essere, due specifiche azioni di miglioramento, emerse in seguito all'attività di monitoraggio effettuata con i questionari compilati dalle Direzioni (Cfr .Cap. 6.7), e riguarderanno:

- il riesame dell'assetto procuratorio;
- il riesame dei flussi informativi aziendali.

Infatti, con particolare riferimento alle suddette tematiche, tenendo conto dell'evoluzione organizzativa aziendale e in un'ottica di miglioramento e fluidità dei processi aziendali, in accordo con il RPCT, l'Internal Audit ha inserito nel piano di audit interno per l'anno 2024 una specifica iniziativa di audit in materia di prevenzione della corruzione i cui ambiti di controllo saranno stabiliti assieme al RPCT in sede di progettazione dell'intervento.

Linee guida sulla rotazione del personale e misure alternative

Nei precedenti PTPCT si sono evidenziati i diversi aspetti di peculiarità che contraddistinguono il meccanismo della rotazione del personale in Sogin, in ragione delle necessarie competenze professionali specialistiche e di esperienza occorrenti allo svolgimento delle attività aziendali, con particolare riferimento ai ruoli più direttamente attinenti alle specificità tipiche del settore della gestione dei materiali nucleari e, laddove previsto, alle relative licenze e/o abilitazioni.

Tale meccanismo è integrato con la separazione tra le Direzioni operative e quelle di controllo e garantito dalle procedure di gestione dei processi aziendali, dalle disposizioni organizzative e dall'assetto procuratorio, in conformità con le indicazioni di ANAC che individua nella distinzione delle competenze (c.d. "segregazione delle funzioni") un'altra misura efficace, in combinazione o alternativa - ove quest'ultima non è applicabile - alla rotazione.

Nell'ambito delle attività di monitoraggio del RPCT in merito all'attuazione della rotazione del personale, svolte anche con l'invio ai responsabili delle strutture societarie del già citato "Questionario periodico sull'adeguatezza e l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza", è emerso che tra il 2022 e il 2023 la rotazione del personale è stata adeguatamente garantita nell'ambito delle stesse strutture con talune eccezioni, per le quali è stato assicurato il ricorso alle succitate misure alternative.

Come già accennato nel capitolo 5, nel corso del 2023 è stata effettuata, nell'ambito dei processi di riorganizzazione aziendale, una rilevante rotazione del personale nelle Direzioni di staff e di business, che ha riguardato principalmente i ruoli apicali.



Tra gli obiettivi del precedente PTPCT (2023-2025) il RPCT aveva individuato la necessità di introdurre una regolamentazione contenente specifiche misure atte a disciplinare il tema della rotazione del personale (come raccomandato dalla delibera ANAC n.688 del 29 luglio 2020). Tale regolamentazione è stata sottoposta all'attenzione del vertice aziendale e della competente Direzione del Personale, che a seguito di ulteriori approfondimenti sul tema, formalizzerà una specifica policy entro il primo semestre del 2024. La policy, in particolare, dovrà tener conto dei seguenti driver:

- la necessità di garantire la non interruzione o il ritardo nello svolgimento delle attività istituzionali affidati a Sogin;

- la necessità di mantenere le competenze e le abilitazioni professionali e specialistiche del personale aziendale, funzionali al perseguimento della mission, nel rispetto dei vincoli tecnici e normativi applicabili alla Società;

- le esigenze di contenimento dell'organico, in particolare delle strutture di staff laddove il Piano pluriennale del Personale prevede una progressiva riduzione delle consistenze con l'avanzamento delle attività di *decommissioning*. Si evidenzia infatti che il tema dell'efficientamento del personale è uno degli aspetti fondamentali del nuovo assetto regolatorio deliberato dall'Autorità di regolazione ad agosto 2021 che impatta fortemente sulle politiche di gestione del personale, incluso il tema della rotazione.

- le eventuali misure alternative da adottare al fine di garantire l'attuazione di un efficace sistema di mitigazione dei rischi corruttivi (es. pubblicazione di atti e documenti integrativi rispetto a quelli previsti dalla normativa, rotazione funzionale, rafforzamento delle procedure di controllo e verifica delle attività, rafforzamento dei criteri di segregazione dei ruoli, etc.)

Premesso quanto sopra si evidenzia che, quale misura ulteriore, è prevista la rotazione del personale in situazioni straordinarie nel caso di avvio di procedimenti penali e disciplinari per presunte condotte di natura corruttiva o contrarie ai principi del Codice Etico dell'azienda, come previsto da ANAC (PNA 2019; delibera 215/2019, PNA 2022).

8 TRASPARENZA

8.1 Premessa e quadro normativo di riferimento in tema di Trasparenza

Il presente capitolo individua le iniziative di Sogin volte a garantire un adeguato livello di trasparenza, in attuazione della normativa vigente e degli altri provvedimenti che si sono succeduti nel corso degli anni.

Nello specifico giova ricordare che la Legge 6 novembre 2012, n. 190 ha fatto del principio della trasparenza uno dei cardini delle politiche di prevenzione della corruzione. In attuazione delle delega sul riordino degli obblighi di trasparenza in essa contenuta, è stato adottato il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, a sua volta modificato, semplificato e integrato dal D. Lgs. 25 maggio 2016, n. 97.

Le disposizioni della norma citata disciplinano la libertà di accesso di chiunque ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti di cui all'articolo 2-bis (tra cui le società in controllo pubblico come definite dall'art. 2, comma 1, lettera m, del D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175), garantita, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, tramite l'accesso civico e tramite la pubblicazione sui siti istituzionali dei documenti, delle informazioni e dei dati concernenti l'organizzazione e l'attività della Società, cui corrisponde il diritto di chiunque di accedere ai siti direttamente e immediatamente, senza autenticazione e identificazione.

La sezione del sito www.sogin.it denominata "Società trasparente" è infatti organizzata in sottosezioni all'interno delle quali sono inseriti i documenti, le informazioni e i dati previsti dalla normativa (di cui al par. 8.4 del presente capitolo).

La suddetta sezione è quindi allineata alle indicazioni riportate nell'Allegato 1 della Determinazione ANAC n. 1134/2017, recante Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici. Tali indicazioni, integrate a quelle operative proprie di Sogin, sono parte integrante dell'Allegato 1 del presente Piano, "Struttura degli adempimenti obbligatori in materia di Trasparenza", in fase di

aggiornamento con le novità introdotte da ANAC con il PNA 2022 sugli obblighi di trasparenza per i contratti pubblici. In particolare, fino al 31 dicembre 2023, con l'allegato 9 dello stesso PNA 2022 e, a partire dal 1° gennaio 2024 (come meglio specificato al successivo periodo), con le disposizioni previste dal D.Lgs. 36 del 31 marzo 2023 (nuovo Codice Appalti) le cui novità in materia di trasparenza dei contratti, sono state recepite da ANAC sia con la delibera n. 264 del 20 giugno 2023⁶, aggiornata con la delibera 601 del 19 dicembre 2023, sia con l'aggiornamento dello stesso PNA 2022 (delibera 605 del 19 dicembre 2023).

Trasparenza dei contratti pubblici dal 1° gennaio 2024. Con la delibera n. 605 del 19 dicembre 2023, l'ANAC ha approvato l'aggiornamento 2023 del PNA 2022. La scelta è stata quella di concentrarsi solo sul settore dei contratti pubblici a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice degli appalti, individuando i primi impatti che esso sta avendo anche sulla predisposizione di presidi di anticorruzione e trasparenza.

Un'intera sezione della delibera delinea la disciplina applicabile in materia di trasparenza alla luce delle nuove disposizioni sulla digitalizzazione del sistema degli appalti e dei regolamenti adottati dall'Autorità, in particolare quelli adottati con le delibere ANAC nn. 261 e 264 del 2023 e successivi aggiornamenti.

L'Allegato 1) alla citata delibera 264 elenca i dati, i documenti, le informazioni inerenti al ciclo di vita dei contratti la cui pubblicazione va assicurata nella sezione "Società trasparente", sottosezione "Bandi di gara e contratti". Sono state inoltre fornite indicazioni sulla attuazione degli obblighi di trasparenza per le procedure avviate nel 2023 e non ancora concluse. In particolare, l'Autorità ha chiarito che gli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici sono assolti dalle stazioni appaltanti e dagli enti concedenti:

- con la comunicazione tempestiva alla BDNCP, ai sensi dell'articolo 9-bis del d.lgs. 33/2013, di tutti i dati e le informazioni individuati nell'articolo 10 della deliberazione ANAC n. 261/2023;
- con l'inserimento sul sito istituzionale, nella sezione "Società trasparente", di un collegamento ipertestuale che rinvia ai dati relativi all'intero ciclo di vita del contratto contenuti

⁶ Adozione del provvedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del decreto legislativo n. 31 marzo 2023, n. 36 recante individuazione delle informazioni e dei dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici che rilevano ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33

nella BDNCP. Il collegamento garantisce un accesso immediato e diretto ai dati da consultare riferiti allo specifico contratto della stazione appaltante e dell'ente concedente e assicura la trasparenza in ogni fase della procedura contrattuale, dall'avvio all'esecuzione;

- con la pubblicazione in "Società Trasparente" del sito istituzionale dei soli atti e documenti, dati e informazioni che non devono essere comunicati alla BDNCP, come elencati nell'Allegato 1) della delibera n. ANAC 264/2023 e successivi aggiornamenti.

Lo stesso allegato 1 alla delibera 264 precisa che "Ove gli atti e i documenti siano già pubblicati sulle piattaforme di approvvigionamento digitale, ai sensi e nel rispetto dei termini e dei criteri di qualità delle informazioni stabiliti dal d.lgs. 33/2013 (artt. 6 e 8, co. 3), è sufficiente che in "Società trasparente" venga indicato il link alla piattaforma in modo da consentire a chiunque la visione dei suddetti atti e documenti".

Pertanto, l'allegato 1 al PTPCT, "struttura degli adempimenti obbligatori da pubblicare nella sezione "Società trasparente", sarà aggiornato, relativamente alla sottosezione "Bandi di gara e contratti", con l'allegato 1 alla delibera 264 e successivi aggiornamenti entro il 1° semestre del 2024.

8.2 Principali novità intervenute nel 2023 in materia di Trasparenza

Vigilanza e monitoraggio. Sono proseguiti la vigilanza e il monitoraggio sugli adempimenti obbligatori (previsti dal Decreto legislativo n. 33 del 2013 s.m.i), riferiti alla pubblicazione di documenti, dati e informazioni nella sezione "Società trasparente" del sito web istituzionale della Società. In particolare, si è provveduto a una costante verifica della citata sezione, nonché al periodico invio a tutti i responsabili della produzione e della trasmissione dei dati di specifiche richieste contenenti l'indicazione dello stato di aggiornamento dei dati pubblicati e dei necessari aggiornamenti e integrazioni di rispettiva competenza. Nel corso dell'anno, con lo scopo di migliorare l'attività di monitoraggio, è stato introdotto un sistema di alert per la gestione delle scadenze di pubblicazione, che consente quindi, in prossimità di tali scadenze (o se un'informazione non viene aggiornata da troppo tempo), di essere tempestivamente avvertiti per poter sollecitare il responsabile dei relativi aggiornamenti a provvedere. Tale sistema, unitamente all'invio ai responsabili dello stato di aggiornamento, sarà in gran parte sostituito/integrato da alert automatici



in esito alla messa on line della nuova piattaforma informatica per la gestione dei dati/documenti/informazioni da pubblicare in Società trasparente (di cui al sottoparagrafo successivo).

Nuova piattaforma per la Trasparenza. Al fine di adempiere in maniera più puntuale ed efficiente agli obblighi di trasparenza cui Sogin è soggetta ai sensi del D.Lgs. 33/2013 – in attuazione dell’obiettivo strategico di trasparenza n.2 del PTPCT 2023-2025 – la Società si è dotata di una nuova piattaforma informatica per la gestione dei dati/documenti/informazioni da pubblicare in “Società trasparente” che consente alle strutture responsabili della elaborazione dei dati un’autonoma gestione dell’intero iter procedurale, garantendo l’assolvimento degli obblighi di pubblicazione in piena conformità alla normativa in materia di trasparenza. È stata prevista e avviata a gennaio 2024, una formazione specifica per i coadiutori per la trasparenza all’interno delle strutture aziendali coinvolte, deputati all’inserimento e pubblicazione dei dati. Tale formazione sarà propedeutica all’operatività della piattaforma.

Formazione Trasparenza. In attuazione dell’obiettivo 3 del PTPCT 2023-2025, si sono concluse, invece, tutte le attività propedeutiche alla messa a punto di un’ulteriore iniziativa formativa generale in materia di trasparenza, anch’essa rivolta ai referenti e/o coadiutori per la trasparenza delle Direzioni preposte alla produzione, trasmissione e pubblicazione dei dati, anche in ragione di sostanziali modifiche normative, organizzative o aggiornamenti del PTPCT.

Attestazione OIV sull’assolvimento degli obblighi di trasparenza. A partire dal mese di maggio 2023 è stata avviata l’attività di rilevazione ai fini dell’attestazione annuale sull’assolvimento degli obblighi di pubblicazione che l’Organismo di Vigilanza, nell’esercizio delle sue funzioni di Organismo Indipendente di Valutazione, svolge annualmente. Ai sensi della delibera ANAC n° 203 del 17 maggio 2023, sono state svolte le citate attività sullo stato di pubblicazione al 30 giugno 2023. In particolare, sono stati assicurati la completezza, la chiarezza e l’aggiornamento delle informazioni pubblicate, segnalando anche all’OIV i rari casi di difformità dei dati. Per le attività di rilevazione, che hanno riguardato anche le attività della Direzione Prevenzione della Corruzione, Trasparenza e DPO, sono state coinvolte tutte le altre Direzioni responsabili dei dati oggetto di attestazione, ovvero le Funzioni che nel citato periodo erano denominate: Procurement & Contract; Regolatorio,



Autorizzazioni e Istituzionale; Personale, Organizzazione, Servizi e RaMS; Amministrazione, Finanza, Controllo e ICT. Contestualmente, l'allora Funzione di *Internal Audit, Risk Management, Sistema di gestione e Presidio 231* ha avviato una sua istruttoria diretta a verificare lo stato di conformità di quanto pubblicato al 30 giugno 2023. Le suddette attività, unitamente allo svolgimento costante dell'attività di controllo e monitoraggio sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione (e quindi il continuo aggiornamento del sito), hanno pertanto consentito all'OIV, di redigere tempestivamente e senza formulare rilievi l'attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione. Il documento di attestazione, unitamente alla scheda di verifica, è stato sottoscritto il 7 agosto ed è stato pubblicato il successivo 8 agosto nella relativa sottosezione "Atti dell'Organismo di Vigilanza" della sezione "Società trasparente". Per l'anno 2023, ai fini dello svolgimento delle verifiche sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza, gli OIV hanno utilizzato una apposita applicazione web resa disponibile sul sito dell'Autorità. Le uniche difformità evidenziate sia dal rapporto di istruttoria che dalla griglia di rilevazione hanno riguardato, nella gran parte dei casi, i nuovi obblighi in materia di contratti introdotti dall'Allegato n. 9 al PNA 2022. Pertanto, in esito alla prevista attività di ridefinizione delle responsabilità dei dati pubblicati nella sezione "Società trasparente" per ambiti di competenza tra le diverse Direzioni e di aggiornamenti della sottosezione "Bandi di gara e contratti", in seguito alle novità introdotte dallo stesso Allegato n. 9 del PNA 2022, la Società ha provveduto a implementare le misure di adeguamento agli obblighi di pubblicazione, come previsto anche al paragrafo 4 della delibera 203 del 17 maggio 2023. Il RPCT, successivamente alla pubblicazione dell'attestazione OIV, ha avuto cura di assumere le iniziative utili a superare quanto segnalato dall'OIV entro il termine del 30 novembre 2023.

L'OIV ha provveduto a monitorare le misure di adeguamento agli obblighi di pubblicazione adottate dalla società, verificando il superamento delle sole difformità esposte nella citata scheda. Gli esiti del monitoraggio sono stati aggiornati nella griglia di monitoraggio, depositata dall'OIV sulla piattaforma ANAC il 7 dicembre 2023 e successivamente pubblicata nella relativa sezione di Società trasparente del sito istituzionale della società.

8.3 Il processo di attuazione della trasparenza, compiti e responsabilità

I compiti e le responsabilità in materia di elaborazione, trasmissione e pubblicazione, sulla base delle singole tipologie di dati/documenti/informazioni, ai sensi del D.Lgs. 33/2013, sono identificati in corrispondenza degli ambiti di competenza previsti dal modello organizzativo aziendale.

In esito alle modifiche dell'assetto organizzativo di cui al paragrafo "Contesto Interno", la Società sta provvedendo alla ridefinizione e all'aggiornamento delle citate responsabilità per ambito di competenza (vedi paragrafo "Gli obiettivi strategici di trasparenza").

Il flusso dei dati da pubblicare è garantito dai Responsabili delle Direzioni aziendali in cui è articolata l'organizzazione della Società, in relazione alle rispettive competenze e secondo la struttura complessiva degli adempimenti di pubblicazione riportata nell'allegato 1 al presente Piano.

In particolare, i suddetti Responsabili, in base alle rispettive competenze, hanno il compito di:

- garantire il tempestivo e regolare flusso dei dati di propria competenza da pubblicare;
- sollecitare la trasmissione dei dati quando gli stessi sono detenuti da un'altra struttura aziendale;
- verificare e garantire i parametri di esattezza, conformità, completezza, aggiornamento e apertura dei dati;
- svolgere attività di monitoraggio periodico sulle pubblicazioni di competenza (definito monitoraggio di primo livello) entro le scadenze previste nella colonna monitoraggio dell'allegato 1 al Piano, comunicandone i risultati al RPCT;
- individuare tra i propri collaboratori un referente/coadiutore per la trasparenza che ha il compito di coordinare l'attività di raccolta e monitoraggio delle informazioni da pubblicare e che dispone dell'autorizzazione al caricamento dei dati nel software dedicato (anche in ordine all'eventuale *work-flow* autorizzativo di pubblicazione dei dati che ciascuna Direzione voglia prevedere).

In considerazione della distribuzione delle competenze aziendali, all'interno di ogni Struttura i Responsabili delle Direzioni, così come individuati nell'Allegato 1 al Piano, hanno il compito di



aggiornare i nominativi dei coadiutori per la trasparenza per le materie di rispettiva competenza e comunicarli al RPCT (vedi paragrafo “Gli obiettivi strategici di trasparenza”).

8.4 “Società trasparente” di Sogin, struttura e accessibilità

L’accesso alla sezione “Società trasparente” avviene attraverso apposito link presente nella home page del sito istituzionale di Sogin.

La sezione si compone delle seguenti sottosezioni di primo livello:

- Disposizioni generali
- Organizzazione
- Consulenti e collaboratori
- Personale
- Selezione del personale
- Performance
- Enti controllati
- Attività e procedimenti
- Bandi di gara e contratti
- Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici
- Bilanci
- Beni immobili e gestione patrimonio
- Controlli e rilievi sull’amministrazione
- Servizi erogati
- Pagamenti
- Opere pubbliche
- Informazioni ambientali
- Altri contenuti

Con l’entrata a regime della nuova piattaforma informatica, le informazioni pubblicate sino alla sua messa on line continueranno a essere raggiungibili e fruibili, fino a decorrenza dei termini,



attraverso un apposito link che rimanda alla precedente struttura della sezione “Società trasparente”, integrata nel dominio del sito internet.

8.5 Il monitoraggio sugli adempimenti di trasparenza

Il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 e s.m.i. affida al RPCT il compito di monitorare l’adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa. Il RPCT sovrintende al processo di applicazione delle norme sulla trasparenza, vigila sul corretto funzionamento dell’intero meccanismo, monitora periodicamente gli obblighi di pubblicazione anche in ordine alla loro completezza e alla qualità dei dati, svolge attività di promozione della cultura della legalità, segnalando eventuali violazioni sugli obblighi di trasparenza. In relazione alla loro gravità, il RPCT segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti, all'ufficio di disciplina, ai fini dell’eventuale attivazione del procedimento disciplinare, al vertice politico dell'amministrazione, o all'OIV ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità.

I responsabili delle strutture organizzative coinvolte garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge.

Periodicamente il RPCT effettua il monitoraggio degli obblighi di pubblicazione (denominato di secondo livello, come specificato più avanti) sulla base dei parametri definiti dall’ANAC, in particolare relativamente ai criteri di conformità, completezza, aggiornamento e apertura dei dati.

Al fine di supportare il RPCT nella sua attività di vigilanza e monitoraggio sulla trasparenza, queste ultime sono svolte dall’area Trasparenza della Direzione Prevenzione della Corruzione, Trasparenza e DPO, con cadenza settimanale, mensile o trimestrale, in relazione alla periodicità dell’aggiornamento stabilito dalle norme.

In linea con quanto indicato da ANAC nel PNA 2022, anche allo scopo di potenziare il monitoraggio degli obblighi di pubblicazione, si prevede la programmazione di un sistema di monitoraggio su più livelli, in cui un primo livello è in capo alla struttura organizzativa responsabile dei dati pubblicati, anche con la previsione dell’invio al RPCT di report periodici, e un secondo è in capo al RPCT.

L'Allegato 1 dello stesso PTPCT, che ricomprende gli adempimenti di trasparenza e le indicazioni circa la denominazione dell'obbligo e i soggetti responsabili dell'elaborazione, della trasmissione (ove diverso dagli altri) e della pubblicazione dei dati, è stato già integrato con nuove colonne indicanti i tempi di aggiornamento dei dati e di quelli dei due livelli di monitoraggio, con l'indicazione di chi fa che cosa e secondo quali tempistiche.

Nell'Allegato 1 al presente Piano, sono quindi schematizzati, per ciascun dato da pubblicare, le indicazioni circa:

- la denominazione dell'obbligo di trasparenza;
- il soggetto responsabile dell'elaborazione dei dati, in termini di posizione ricoperta nell'organizzazione;
- il soggetto responsabile della trasmissione dei dati (ove diverso da chi li elabora);
- il soggetto responsabile della pubblicazione dei dati;
- il termine di scadenza per la pubblicazione e quello per l'aggiornamento dei dati;
- il monitoraggio di I livello svolto dal Dirigente responsabile dell'elaborazione e trasmissione dati;
- il monitoraggio di II livello svolto dal RPCT.

Laddove non diversamente specificato, il monitoraggio è svolto con la seguente tempistica:

- monitoraggio annuale: entro il 31 dicembre di ogni anno;
- monitoraggio semestrale: entro il 30 giugno ed il 31 dicembre di ogni anno;
- monitoraggio trimestrale: entro il 31 marzo, il 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre di ogni anno.

Il monitoraggio di II livello è svolto attraverso il costante controllo della sezione "Società trasparente" del sito internet e l'invio ai responsabili della produzione, della trasmissione e della pubblicazione dei dati, di specifici report di verifica e richieste contenenti l'indicazione dello stato di aggiornamento della stessa sezione e dei necessari aggiornamenti e integrazioni di rispettiva competenza.

Ai fini del monitoraggio, si tiene inoltre conto dell'analisi delle risultanze del "Questionario periodico sull'adeguatezza e l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza", con specifico riguardo ai temi della Trasparenza, che il RPCT invia annualmente a tutte le Direzioni.

8.6 Attuazione degli obiettivi strutturali di Trasparenza

La Società, nel corso del tempo, ha perfezionato l'operatività volta a garantire adeguati livelli di trasparenza e raggiungere obiettivi di trasparenza sia strutturali che strategici. Il raggiungimento degli obiettivi di trasparenza prevede il coinvolgimento dei soggetti che concorrono agli adempimenti di trasparenza all'interno della Società di cui all'Allegato 1 del presente Piano.

Sogin attua gli obiettivi strutturali di trasparenza attraverso:

- l'aggiornamento costante della sezione "Società trasparente", tramite il flusso di invio dei documenti, informazioni e dati da parte dei responsabili degli stessi alla Direzione "Regolatorio, Istituzionale e Comunicazione per la tempestiva pubblicazione sul sito istituzionale della Società.
- l'avvio dell'implementazione di un sistema informativo, integrato con i sistemi presenti in azienda, che consente la raccolta/immissione/invio dei documenti, informazioni e dati da parte dei responsabili degli stessi, nonché la loro corretta e tempestiva pubblicazione sul sito istituzionale della Società;
- la vigilanza e il monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di pubblicazione; l'adeguamento della sezione "Società trasparente" a eventuali novità normative, nuove indicazioni da parte di ANAC o a nuovi obiettivi di trasparenza fissati dalla Società;
- il corretto adempimento e il monitoraggio dell'attuazione delle procedure volte ad assicurare l'accesso civico (Allegato 2 al PTPCT), come individuato e disciplinato dall'art. 5, 52 del D. Lgs. 33/2013, tenendo conto delle esclusioni e delle limitazioni riportate nell'art. 5-bis del medesimo Decreto, in ragione delle attività istituzionali svolte dalla Società. Il citato Allegato 2, unitamente alla procedura interna sull'accesso civico, potrà essere

aggiornato alla luce delle novità introdotte dal PNA 2022 di ANAC in materia di accesso civico generalizzato;

- la formazione e l'informazione del personale Sogin sul tema e la diffusione della cultura della trasparenza;
- la promozione della concezione di trasparenza quale "accessibilità totale", mediante la pubblicazione di "dati ulteriori", laddove gli stessi siano funzionali alla massima trasparenza dei processi, nella relativa sottosezione del sito, che prevede la pubblicazione di dati, informazioni e documenti che società ed enti non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate, ai sensi dell'art. 7-bis, c. 3, D.Lgs. n. 33/2013 e dell'art. 1, c. 9, lett. f), L. n. 190/2012;
- il potenziamento del monitoraggio dei dati personali presenti nei documenti pubblicati nella sezione Società trasparente, in stretto coordinamento con il DPO e la *CyberSecurity*, al fine di garantire il costante rispetto della normativa a tutela del trattamento e della protezione dei dati stessi. A tale proposito, già a partire dal 2021, è stata avviata una proficua collaborazione con il DPO che ha permesso un maggior adeguamento dei dati pubblicati, delle informative agli interessati e delle procedure sottese alla gestione della trasparenza a quanto disposto dal Regolamento UE 2016/679 (GDPR), relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali.

Si specifica, a tale riguardo, che la pubblicazione dei dati e delle informazioni è adeguata ai principi della normativa in materia di protezione dei dati personali, in particolare quelli contenuti nel Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (Reg. UE 2016/679).

Sogin, inoltre, ai sensi dell'art. 17 del Decreto legislativo n. 82 del 7 marzo 2005 (Codice dell'amministrazione digitale), così come modificato dall' art. 2, comma 1, lett. a), del Decreto legislativo n. 217 del 13 dicembre 2017, si è dotata del Responsabile della transizione digitale (RTD), deputato alla "transizione alla modalità operativa digitale e i conseguenti processi di riorganizzazione finalizzati alla realizzazione di un'amministrazione digitale e aperta". Tale figura ha rilievo anche come misura anti-corruttiva legata alla trasparenza e diventa quindi propedeutica al



raggiungimento di specifici obiettivi e pertanto si prevede il rafforzamento del suo rapporto con il RPCT.

Non è presente, allo stato attuale, uno specifico indice delle visualizzazioni della sezione “Società trasparente”, tuttavia, tramite lo strumento *Google Analytics*, nel 2023 si evidenzia che sono stati individuati 5.095 accessi, per un totale di 37.578 visualizzazioni di pagine web.

8.7 Gli obiettivi strategici di trasparenza e il loro aggiornamento

Come richiamato all’inizio del capitolo “Trasparenza” e come ribadito dalla stessa ANAC nel PNA 2022 “Il legislatore, sin dall’entrata in vigore del D.Lgs. n. 33/2013, ha previsto che nei PTPCT sia predisposta una specifica programmazione, da aggiornare annualmente, in cui definire i modi e le iniziative volti all’attuazione degli obblighi di pubblicazione, ivi comprese le misure organizzative per assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi. In tale programmazione rientra anche la definizione degli obiettivi strategici, compito affidato all’organo di indirizzo societario. La promozione di maggiori livelli di trasparenza, infatti, costituisce obiettivo strategico di ogni amministrazione che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali”.

Tra gli obiettivi strategici che, secondo le indicazioni di ANAC, le Amministrazioni e le Società dovrebbero prevedere, anche al fine di “favorire la creazione di valore pubblico” vi sono: l’incremento dei livelli di trasparenza e di accessibilità delle informazioni da parte degli *stakeholder*, sia interni che esterni; il miglioramento continuo dell’informatizzazione dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione “Amministrazione/Società trasparente”; il miglioramento continuo della chiarezza e conoscibilità dall’esterno dei dati presenti nella sezione Società trasparente”; la digitalizzazione dei processi.

Sogin, nel corso degli ultimi anni, ha introdotto e realizzato, tra gli altri, obiettivi strategici di trasparenza volti a rispondere anche alle sopracitate raccomandazioni di ANAC. Tali obiettivi sono stati in parte realizzati, in parte riformulati in virtù delle novità normative o organizzative introdotte o hanno assunto carattere di obiettivi strutturali di trasparenza, ancorché individuati in principio come obiettivi strategici, in quanto la loro realizzazione è costante e continuativa (vedi paragrafo dedicato).



Tra questi, vanno annoverati la “fruibilità della sezione Società trasparente e l’efficientamento del flusso di pubblicazione”, che sono automaticamente perseguiti con la nuova piattaforma informatica per la gestione dei dati/documenti/informazioni da pubblicare e “la creazione di aree di lavoro digitali con i referenti per la trasparenza”, in quanto la stessa piattaforma già contiene un sistema di back office che prevede la gestione condivisa di archiviazione delle pubblicazioni, con *workflow* autorizzativi e inserimento guidato dei contenuti.

Gli obiettivi di comunicazione verso gli *stakeholder* interni sono perseguiti attraverso le attività attualmente in corso, volte anche al rafforzamento continuo delle sinergie, tra cui l’adozione di uno strumento digitale di lavoro, la creazione della rete dei referenti, la formazione.

Alla luce delle novità, anche organizzative, introdotte, il rafforzamento della comunicazione verso gli *stakeholder* esterni è un obiettivo da riformulare.

Gli obiettivi di trasparenza per il triennio 2024-2026, di seguito esposti, pertanto, assumono un carattere di operatività, legata principalmente ai mutamenti normativi, organizzativi e strumentali:

1. Adeguare la sottosezione “Bandi di gara e contratti” della sezione “Società trasparente” alle misure introdotte dalla nuova normativa. In particolare, dal 1° gennaio 2024, con l’entrata in vigore del nuovo codice dei contratti pubblici (Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36)⁷, adeguare la stessa sezione al nuovo disposto normativo e alle indicazioni di ANAC nelle delibere 264 e 601, rispettivamente del 20 giugno e del 19 dicembre 2023. Inoltre, si prevede che l’azienda individui soluzioni volte a sanare il “difetto di completezza” dell’obbligo di pubblicazione inerente al “Programma dei lavori e degli acquisti di beni e servizi” relativo alla “fase di programmazione”, che la normativa (sia precedente che vigente) prevede sia pubblicato secondo specifici schemi⁸ e che allo stato è assolto da Sogin solo parzialmente con la pubblicazione del “Piano della Committenza”.

⁷ Dal 1° gennaio 2024, ai fini della trasparenza, fanno fede i dati trasmessi alla BDNC, come previsto dall’art 28 del decreto legislativo n. 31 marzo 2023, n. 36 (nuovo Codice dei Contratti pubblici), ad eccezione di quelli individuati nell’allegato 1 della delibera ANAC 264 del 20 giugno 2023.

⁸ Con l’entrata in vigore del Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 (nuovo Codice dei Contratti pubblici) gli schemi da seguire sono quelli riportati nell’all. I5 dello stesso decreto, che superano gli schemi del Decreto del Ministero dei Trasporti del 16 gennaio 2018.

Le iniziative di adeguamento devono inoltre riguardare la sottosezione relativa alla “fase esecutiva” dei contratti.

2. Portare a regime l’operatività della nuova piattaforma per la Trasparenza entro i primi sei mesi del 2024 e di conseguenza rafforzare la rete dei referenti/coadiutori.
3. Implementare il monitoraggio sulla trasparenza con i monitoraggi di primo livello eseguiti dai responsabili della elaborazione e pubblicazione dei dati.
4. Aggiornare le linee guida trasparenza in linea con le novità normative e organizzative introdotte.

Al fine del raggiungimento di questi obiettivi, a dicembre 2023, l’Amministratore Delegato ha invitato tutte le strutture aziendali interessate, che hanno responsabilità di elaborazione e/o trasmissione di dati oggetto di pubblicazione obbligatoria, a provvedere a:

- confermare/definire la struttura aziendale responsabile della elaborazione, della trasmissione (ove diversa da quella che li elabora) e della pubblicazione dei dati;
- confermare/modificare – o indicare laddove mancanti – i nominativi dei referenti/coadiutori per la trasparenza all’interno della propria struttura che saranno deputati all’inserimento dei dati nella nuova piattaforma informatica per la trasparenza e, quindi, destinatari del corso formativo specifico per operare sulla piattaforma;
- provvedere all’aggiornamento e/o al completamento dei dati e delle informazioni laddove non presenti ovvero presenti in modalità non conforme alla normativa;
- prevedere lo svolgimento di attività di monitoraggio periodico sulle prescritte pubblicazioni di competenza (definito monitoraggio di 1° livello), comunicandone i risultati al RPCT.

9 RIEPILOGO DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI TRASPARENZA

Nr.	in materia di prevenzione della corruzione	Strutture responsabili	Tempi massimi stimati
1	Aggiornamento rischi 190	Amministrazione, Risorse, Sistemi e ICT	Entro il 30 giugno 2024
2	Audit su azioni di miglioramento	Internal Audit	Da concordare tra IA e RPCT, entro il 2024
3	Linee guida sulla rotazione del personale	Amministrazione, Risorse, Sistemi e ICT	Entro il 30 giugno 2024
Nr.	Obiettivi/Azioni in materia trasparenza	Strutture responsabili	Tempi massimi stimati
1	Adeguamento della sezione "Società trasparente" alle misure introdotte dalla nuova normativa in materia di appalti	AAP – ARSI – Siti - LES (altre da definire)	Entro aprile 2024
2	Completa operatività della nuova piattaforma Trasparenza e consolidamento della rete dei referenti/coadiutori	Tutte le Direzioni PCTD (vigilanza)	Entro aprile 2024
3	Implementazione del monitoraggio di primo livello eseguito dai responsabili della elaborazione e pubblicazione dei dati	Tutte le Direzioni	Entro giugno 2024
4	Aggiornamento delle linee guida trasparenza	PCTD (con supporto Direzioni coinvolte)	Entro giugno 2024



10 VIOLAZIONI DEL PTPCT E PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

L'eventuale violazione delle disposizioni del PTPCT dà luogo all'applicazione delle sanzioni previste nella Parte Generale del MOGC e del Codice Etico.

Nel MOGC sono infatti contenute le regole che devono essere rispettate da tutti i destinatari, le categorie e i singoli atti o fatti che devono essere sanzionati a seconda del rilievo che assumono le singole fattispecie considerate e le sanzioni in concreto previste per la commissione dei fatti stessi in ragione della loro gravità, per determinare la quale si tiene conto anche delle eventuali precedenti violazioni.

Dal sistema disciplinare restano escluse le sanzioni, di qualsiasi genere e natura, eventualmente irrogate dall'ANAC nell'esercizio delle funzioni attribuitele, previste a carico delle persone fisiche destinatarie degli obblighi in materia di:

- inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, di cui al D. Lgs. n. 39/2013 e s.m.i.;
- accesso civico, pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, di cui al D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.

Delle sopracitate sanzioni si tiene invece conto nell'ambito dei procedimenti disciplinari nei confronti del personale dipendente della Società: dirigenti, quadri, impiegati e operai, nonché nei confronti del Dirigente Preposto, del RPCT e dei componenti l'OdV.

In particolare:

- il comportamento del lavoratore dipendente, commissivo o omissivo, che viola le disposizioni del MOGC e delle normative di riferimento, pur se non espressamente richiamate, costituisce un illecito disciplinare. Le sanzioni irrogabili nei riguardi dei lavoratori dipendenti rientrano tra quelle indicate dal sistema disciplinare aziendale, di cui ai vigenti CCNL dei dirigenti e dei dipendenti di Sogin, nel rispetto delle procedure previste dall'art. 7 della Legge 30 maggio 1970, n. 300 (Statuto dei lavoratori) ed eventuali normative speciali, di legge o di contratto applicabili;

- il comportamento del Dirigente Preposto o del RPCT, commissivo o omissivo, che viola le disposizioni del MOGC e delle normative di riferimento, pur se non espressamente richiamate, costituisce un illecito disciplinare, che può comportare, in ragione della gravità, anche la revoca dei relativi incarichi. La sanzione può essere applicata solo all'esito di un procedimento, avviato mediante invio di lettera contenente le contestazioni delle violazioni e con l'invito a fornire, entro un congruo termine, eventuali giustificazioni.
- il comportamento dei componenti dell'OdV, commissivo o omissivo, che viola le disposizioni del MOGC e delle normative di riferimento, pur se non espressamente richiamate, costituisce un illecito, che può comportare, in ragione della gravità, anche la revoca dei relativi incarichi. La sanzione può essere applicata solo all'esito di un procedimento, avviato mediante invio di lettera contenente le contestazioni delle violazioni e con l'invito a fornire, entro un congruo termine, eventuali giustificazioni.

L'ufficio competente sul sistema disciplinare è la Direzione del Personale.

Il RPCT può chiedere al suddetto ufficio l'attivazione dei provvedimenti per le violazioni delle disposizioni del MOGC, indicando i comportamenti addebitabili e le specifiche violazioni commesse.



11 RISORSE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO

In linea con quanto descritto nell'Allegato 1 del PNA 2019, "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi", l'organo di indirizzo deve, nell'esercizio delle sue funzioni "assicurare al RPCT un supporto concreto, garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni".

Il Consiglio di amministrazione di Sogin ha deliberato di attribuire, all'atto della nomina del RPCT, idonee risorse umane, strumentali, organizzative e finanziarie per lo svolgimento dei compiti inerenti all'incarico.

L'RPCT si avvale per le risorse economiche, di un proprio budget e di quello assegnato alla sua struttura di supporto.

Inoltre, per attuare le misure organizzative definite nel Piano, il RPCT si avvale oltre che della propria struttura di supporto, anche delle singole risorse, individuate all'interno di ciascuna direzione, in funzione delle responsabilità e dei compiti ad essi attribuiti.

12 ALLEGATI E APPENDICE

- **Allegato 1:** Struttura degli adempimenti obbligatori da pubblicare nella sezione “Società trasparente” del sito istituzionale di Sogin
- **Allegato 2:** Regolamento accesso civico
- **Allegato 3:** Gestione delle segnalazioni *whistleblowing*

PRINCIPALI NORME, ATTI AMMINISTRATIVI E AZIENDALI DI RIFERIMENTO:

Il Piano triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2024-2026 è stato redatto, tenendo conto:

- della Legge 6 novembre 2012, n. 190, concernente le “Disposizioni per la Prevenzione e la repressione della Corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”;
- del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, di “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, come modificato dal D. Lgs. 25 maggio 2016, n. 97;
- del Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, concernente le “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della Legge 6 novembre 2012, n. 190” e loro successive modifiche e integrazioni;
- del Decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165;
- della Direttiva MEF del 25 agosto 2015 recante “Indirizzi per l'attuazione della normativa in materia di Prevenzione della Corruzione e di Trasparenza nelle società controllate o partecipate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze”;
- dell'art. 6, comma 2 del Decreto-legge n.111 del 2019 convertito con la Legge n. 141 del 2019, che ha introdotto l'obbligo di pubblicazione in rete, entro 180 giorni dalla sua entrata in vigore, dei dati ambientali derivanti da centraline e sistemi di rilevamento automatico;

- del Decreto legislativo 10 marzo 2023 n. 24 concernente la “Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali”;
- del Decreto legislativo n. 36 del 31 marzo 2023 (Nuovo Codice degli Appalti).
- del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (di seguito anche MOGC), adottato da SO.G.I.N. S.p.A. (di seguito, anche “Sogin”), composto dal “Codice Etico” e dalle “Parti Speciali”, nonché da tutte le disposizioni interne adottate dalla Società anche in attuazione delle misure organizzative previste dal presente PTPCT che entrano a far parte dei protocolli di prevenzione e contrasto dei reati ex D. lgs. 231/2001 e dei fenomeni corruttivi e di “mala gestio”;
- del Piano Nazionale Anticorruzione 2019 approvato dall’ANAC con Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019;
- del Piano Nazionale Anticorruzione 2022 approvato dall’ANAC con Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023;
- delle delibere o determinazioni assunte dall’ANAC in materia di Prevenzione della Corruzione e di Trasparenza e, in particolare:
 - ✓ *la Delibera n. 1134 dell’8 novembre 2017, relativa alle "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici". Tale delibera (Allegato 1) sostituisce la Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015;*
 - ✓ *la Delibera n. 833 del 3 agosto 2016, “Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del Responsabile della Prevenzione della Corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell’A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili”;*
 - ✓ *la Delibera n. 1201 del 18 dicembre 2019, “Indicazioni per l’applicazione della disciplina delle inconferibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in*

controllo pubblico in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione – art. 3 D.lgs. n. 39/2013 e art. 35 bis D.lgs. n. 165/2001”;

- ✓ *la Delibera n. 688 del 29 luglio 2020, “Procedimento di vigilanza - rotazione del personale e conferimento incarichi dirigenziali [omissis] -Raccomandazione;*
- ✓ *Delibera n. 203 del 17 maggio 2023, Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull’assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 30 giugno 2023 e attività di vigilanza dell’Autorità;*
- ✓ *la Delibera n. 311 del 12 luglio 2023, Linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne;*
- ✓ *la Delibera n. 605 del 19 dicembre 2023, Aggiornamento 2023 PNA 2022;*
- ✓ *la Delibera 264 del 20/6/2023, come modificata dalla delibera 601 del 19 dicembre 2023.*
- *di quanto previsto nel Piano triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2023-2025, del suo stato di avanzamento, degli obiettivi raggiunti nel corso dell’anno 2023 e di quanto emerso dall’attività di vigilanza svolta dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, anche in coordinamento con l’Organismo di Vigilanza.*